



**Camera di Commercio  
Salerno**

***RELAZIONE della GIUNTA CAMERALE  
al PREVENTIVO ECONOMICO anno 2014***

*Art. 7 del DPR 254/05*

*Allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 18 del 20/12/2013*

## **PREMESSA**

Con l'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2005 - con il quale è stato emanato il nuovo Regolamento di Contabilità delle Camere di Commercio - si è concluso un percorso di aziendalizzazione che ha portato gli enti camerali a sviluppare una serie di strumentazioni prettamente manageriali.

Uno degli aspetti salienti che caratterizzano il nuovo Regolamento è l'introduzione, in via esclusiva, della contabilità economico-patrimoniale ed analitica, più confacente alla cultura del risultato, infatti l'articolo 1 stabilisce che *"La gestione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza"*.

Il suddetto articolo ha disposto, per le Camere di Commercio il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica, ed impone alle Camere di adottare i medesimi principi che il Codice Civile dispone debbano essere adottati per la redazione del bilancio delle società. Afferma infatti l'art. 1, DPR 254/95, *"...è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale"*.

Il riferimento ai principi generali dettati dal codice civile in tema di bilancio è inoltre esplicitato dal richiamato agli articoli 2423 e 2423 bis. c.c.

L'articolo 2423 c.c., secondo comma, recita *"Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio ..."*.

Il principio di chiarezza, verità e correttezza richiede ai redattori di operare correttamente le stime dei valori iscritti nei documenti contabili, in modo da poter rappresentare la situazione camerale nel modo più reale possibile.

Anche per le Camere di Commercio, dunque, nella redazione del bilancio è necessario rispettare i principi contabili ossia le regole che stabiliscono le modalità di iscrizione dei

fatti amministrativi, contabili ecc.. In particolare il principio di chiarezza è tutelato attraverso il rispetto del contenuto, prescritto dalla disciplina civilistica, del conto economico e dello stato patrimoniale espressamente indicato dal legislatore (art. 2423, 2425 c.c.), mentre quelli di verità e correttezza sono garantiti attraverso una oggettiva rappresentazione della situazione e dei risultati economico-patrimoniali e mediante un comportamento ispirato a lealtà e buona fede.

L'articolo 2423 bis c.c., secondo comma recita "*1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività ...*". Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono quelli certi.

Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro purché di competenza dell'esercizio considerato. Subentra qui il principio di competenza economica (si veda art. 2) secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si realizzano indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria.

A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio. Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi. Il codice civile dispone che al principio di continuità si possa derogare solo in casi eccezionali con l'obiettivo di continuare a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della gestione.

L'art. 2 - disposizioni di carattere generale - recita: "*1. Il bilancio di esercizio, costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, è disciplinato dagli articoli 21, 22 e 23, ed è redatto secondo il principio di competenza economica*".

Il primo comma dell'art. 2 rimanda l'applicazione dei principi civilistici in materia di bilancio in quanto compatibili. Gli articoli 21 e 22 richiamano infatti rispettivamente l'art. 2425-bis, 2424 e 2424-bis codice civile (disciplina del conto economico e dello stato patrimoniale). Il comma 1 sancisce inoltre il principio di competenza economica del bilancio.

Il principio della competenza è contenuto nell'articolo 2423-bis del codice civile e prevede l'obbligo di *"tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento"*. Per competenza si intende appunto la competenza "economica", che si basa sul principio della correlazione tra costi e ricavi, ed in virtù di questa correlazione si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione si deve attribuire all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifesta l'incasso o il pagamento. Nel caso particolare delle Camere di Commercio la correlazione che determina la competenza economica è da intendersi tra la prestazione del servizio pubblico ed i costi che è necessario sostenere per l'erogazione dello stesso.

Nel nuovo regolamento, l'orizzonte temporale disponibile per la gestione delle risorse economiche previste nel preventivo economico è limitato unicamente a 12 mesi dell'anno oggetto di programmazione. Con la scomparsa della competenza finanziaria, pertanto, l'attività di controllo da parte dell'organo politico sulla effettiva realizzazione del proprio programma da parte della struttura camerale compie un deciso salto di qualità. Considerazioni analoghe valgono anche per i ricavi.

*"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi..."*

Il preventivo economico è cioè redatto in conformità a quanto previsto nella relazione previsionale e programmatica, all'interno della quale si individuano gli obiettivi e le azioni per l'anno, e si definiscono gli oneri che si ritiene di dover sostenere ed i proventi che si

ritiene, prudenzialmente, di poter incassare, e *“...secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo ”.*

All'interno del secondo comma si richiama un altro importante principio per la redazione del preventivo economico: il principio del pareggio.

Nel regolamento, il punto di riferimento è l'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente e, pertanto, dal punto di vista contabile, la costruzione di un documento che, su base previsionale, dispone un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai suoi possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale dell'ente (diminuzione o aumento del patrimonio netto).

La locuzione "avanzi patrimonializzati" (non presente nella disciplina civilistica e in dottrina) richiamata dalla disposizione, trova la sua rappresentazione contabile nell'allegato D) all'interno della categoria "Patrimonio netto" sotto la voce "Patrimonio netto esercizi precedenti".

Anche l'indicazione del "risultato economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo" trova riscontro nell'allegato D) del D.P.R. 254/05 sotto la voce "Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio".

Come si evince dal modello di preventivo economico, l'iscrizione di importi nell'ambito delle singole voci di provento e di onere deve essere preceduta, per le stesse voci, da una stima dei dati economici (proventi e oneri) che si prevede di conseguire nell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo e, di conseguenza, dall'accertamento del presumibile risultato economico dell'esercizio.

L'avanzo o il disavanzo economico iscritto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2013" confluisce, per l'importo rilevato con il bilancio d'esercizio, nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce "Patrimonio netto".

Pur trovando all'interno dello stato patrimoniale (come peraltro previsto nella disciplina civilistica) una distinta evidenziazione contabile, i dati dell'avanzo patrimonializzato e dell'avanzo economico dell'esercizio appartengono alla stessa categoria del patrimonio netto.

Un elemento di sicura novità che caratterizza il ciclo di programmazione 2014 attiene alla previsione di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 recante *“Disposizioni recanti attuazione dell’art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”* che, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, ha previsto l'armonizzazione dei documenti contabili rinviando ad apposito decreto la definizione dei criteri e delle modalità per la predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, tra cui, appunto, le Camere di Commercio.

Per effetto di quanto innanzi il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato il decreto 27 marzo 2013 recante *“Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”* (pubblicato nella GU 12 aprile 2013 n. 86, S.O. n. 29).

Tale decreto ha disciplinato, dunque, i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse.

L'articolo 1 del decreto 27/03/2013 prevede che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la

contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 90, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) Il budget economico pluriennale;
- b) Il budget economico annuale.

L'art. 2 dello stesso decreto stabilisce che il budget economico *annuale* “*deve essere redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 decreto stesso*”.

Il comma 4 dello stesso articolo 2 individua gli allegati al budget economico annuale e precisamente:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti

Relativamente all'allegato A) occorre precisare che esso è formato dal budget economico annuale, riclassificato secondo i criteri di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico 148123 del 12/09/2013, e riporta anche le previsioni relative agli anni 2015 e 2016.

Gli Enti camerali sono tenuti, altresì, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27/03/2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre 2013, del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla

corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of government*) di secondo livello e delle previsioni di entrata redatti secondo il principio di cassa.

Con DPCM 12/12/2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazioni da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.

L'art. 2 del DPCM anzidetto definisce le *“missioni”* come le *“funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie umane e strumentali ad esse destinate”*.

Il comma 3, del citato art. 2 recita testualmente che *“ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite. Le amministrazioni pubbliche classificano nella missione “Fondi da ripartire” le eventuali spese relative a fondi che, in sedi di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, un quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione e, nella missione “Servizi istituzionali e generali”, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni”*.

L'art. 4 del medesimo decreto definisce i *“programmi”* quali *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”*. Lo stesso comma prosegue stabilendo che *“la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, nella qualità di Amministrazione vigilante ha predisposto, per le Camere di Commercio, le seguenti missioni:



- 1) **Missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese”** – nella quale confluisce la funzione D *“Studio, formazione, informazione e promozione economica”* con esclusione delle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **Missione 012 “Regolazione dei mercati”** – nella quale confluisce la funzione C *“Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati”*;
- 3) **Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** – nella quale confluisce la parte di attività della funzione D *“Studio, formazione, informazione e promozione economica”* relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** – nella quale confluiscono le funzioni istituzionali A e B
- 5) **Missione 033 “Fondi da ripartire”** – nella quale confluiscono le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

Il Preventivo economico per l'esercizio 2014 è stato redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 14 del 18 novembre 2013, ed in linea con gli indirizzi politico-strategici stabiliti dal Consiglio camerale con deliberazione n. 13 del 26 ottobre 2011, per il quinquennio 2011-2016.

La presente relazione di accompagnamento al preventivo economico per l'esercizio 2014, redatta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7 del citato DPR 2 novembre 2005, n. 254, è articolata, dal punto di vista metodologico, in quattro sezioni, ovvero quella relativa alla gestione corrente, la sezione relativa alla gestione finanziaria, la gestione straordinaria ed, infine, il piano degli investimenti.

Il Bilancio preventivo 2014 della Camera di Commercio di Salerno fa registrare un **disavanzo economico** complessivo d'esercizio pari ad **Euro 331.567**, la cui copertura è assicurata dall'utilizzo del patrimonio netto, che, sulla scorta dei valori a pre-consuntivo, viene previsto in Euro 21.870.886. Le considerazioni sulla composizione del patrimonio

camerale nelle sue dimensioni complessive e nelle sue componenti (attivo e passivo), saranno trattate appositamente nella parte conclusiva della presente relazione.

Nella tabella che segue viene riportato il confronto, prescritto dal d.P.R. 254/05, tra i valori risultanti dal preconsuntivo 2013 ed i valori di previsione 2014.

#### *Proventi della gestione corrente*

**Tabella 1 – "Proventi della gestione corrente: analisi degli scostamenti 2013/2014"**

PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE	Previsione consuntivo 31.12.2013	Preventivo economico 2014
Diritto Annuale	21.134.700	21.119.000
Diritti di Segreteria	3.722.900	3.796.250
Contributi trasferimenti ed altre entrate	423.262	390.000
Proventi da gestione di beni e servizi	200.500	188.000
Variazione delle rimanenze	-10.579	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>25.470.783</b>	<b>25.493.250</b>

I **Proventi della gestione corrente** ammontano complessivamente ad Euro 25.493.250 e fanno registrare, rispetto al 2013, un incremento pari ad Euro 22.467, da attribuire gran parte ai "diritti di segreteria".

#### **1) Diritto Annuale**

Il diritto annuale è un tributo a carico delle imprese iscritte o annotate nel Registro delle Imprese, previsto dall'articolo 18, commi 3 e 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, non è strumentale all'espletamento di specifici servizi camerali e rappresenta il principale provento delle Camere di Commercio.

Con il Decreto Interministeriale 1° febbraio 2008 (pubblicato nella G.U. n. 54 del 04/03/08) recante la "*Determinazione delle misure del diritto annuale dovuto per l'anno 2008 dalle imprese alle camere di commercio, ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dell'articolo 17 della legge 23 dicembre 1999, n. 488*" è venuto meno il regime transitorio, introdotto dall'art. 18, comma 4°, lettera d) della legge 580/1993, successivamente confermato dall'art. 44, comma 2° della legge 12 dicembre 2002 n. 273 recante "*Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*", come modificato dall'art. 12 del D.L. 30 dicembre 2005, n. 273 e dall'art. 4, comma 4, del D.L. 28 dicembre 2006, n. 300, in forza dei quali, la misura del diritto annuale non poteva

essere superiore del venti per cento rispetto al diritto riscosso in base alla normativa vigente alla data di entrata in vigore della medesima legge 580/93.

Dall'esercizio 2008 è, dunque, a regime la riforma del diritto annuale - introdotta nel 2001 – per cui tutte le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese sono tenute a pagare un importo calcolato sul fatturato realizzato, in modo da evitare sperequazioni in ordine al diritto dovuto dalle società a secondo della loro diversa forma giuridica (società di persone, di capitale, cooperative, consorzi) e, nell'ambito delle stesse società di capitale, tra aziende che hanno il medesimo fatturato.

Il diritto annuale di competenza dell'esercizio 2014 viene prudenzialmente ed opportunamente stimato in Euro 21.119.000,00 con la puntuale applicazione dei criteri introdotti dal predetto D.L. 1/2/2008, tenuto conto delle misure del tributo definite, per l'anno 2013, con la nota del 5 dicembre 2013, Prot. n° 201237, del Ministero dello Sviluppo Economico che ha confermato le misure del diritto annuale già definite per l'anno, nonché dei criteri contenuti nella circolare MISE 3622/C e delle successive comunicazioni del medesimo Dicastero.

Il principio contabile n. 3 della predetta circolare MISE 3622/C titolato *“Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio”* ha introdotto modalità nuove di iscrizione nel preventivo economico del provento per diritto annuale, sanzioni ed interessi.

In particolare, esso prevede che i proventi relativi al diritto annuale di competenza siano determinati sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio precedente, mentre l'importo dovuto e non versato rappresenta il credito relativo, tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano il diritto in misura fissa, degli importi stabiliti con l'apposito decreto annuale adottato dal MISE e, per le imprese inadempienti che, invece, sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, su un fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – nel mese di agosto 2009 ha diffuso apposito comunicato contenente le modalità di previsione del diritto annuale di competenza dell'esercizio 2010 in applicazione della predetta circolare ministeriale.

In particolare, il MISE ha indicato le seguenti modalità operative:

- a) per le imprese iscritte nella sezione ordinaria che hanno omesso il versamento alla data del 30 settembre di ciascun anno viene stimato quale diritto dovuto, l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato, considerando l'ultimo fatturato relativo

disponibile, o, in caso di indisponibilità di tale dato, considerando dovuto un diritto pari all'importo previsto nel primo scaglione di fatturato (Euro 200,00);

- b) per le imprese iscritte nella sezione speciale che risulta abbiano omesso il versamento alla data del 30 settembre di ciascun anno viene stimato quale diritto dovuto il valore corrispondente alla natura giuridica dell'impresa previsto dal predetto decreto interministeriale.

Il valore del diritto omesso così ottenuto viene, altresì, considerato quale "base imponibile" per la determinazione presuntiva dell'ammontare delle sanzioni, applicando le misure minime contemplata dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%), nonché i relativi interessi calcolati al saggio legale vigente.

Gli importi così determinati sono stati oggetto, poi, di ulteriore rettifica sulla base delle variazioni dell'archivio Registro imprese (iscrizioni/cessazioni), nonché del *trend* della congiuntura economica a livello provinciale in termini di effetto sull'andamento dei fatturati delle imprese. La tabella che segue illustra la composizione dell'archivio Registro Imprese al 30.09.2013 distinguendo tra le imprese presenti nella sezione speciale da quelle iscritte nella sezione ordinaria:

***Tabella 2 – Preventivo esercizio 2014/Preconsuntivo esercizio 2013- Incassi al 30.09.2013***

**CCIAA di SALERNO**

**30 settembre 2013**

**Preventivo esercizio 2014/Preconsuntivo esercizio 2013**

**Incassi 2013 con esclusione di imprese Inibite, Fallite, Cessate, Regularizzate**

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	39.079	1.454	2.329	309	163	3.685.799,14

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	27	1	2	0	1	4.594,71

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	12	1	0	1.729,72

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	84	5	30	1	13	10.196,09

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	894	17	130	13	2	163.789,85

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	192	17	33	4	1	10.102,34

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	10.959	864	2.246	565	436	2.553.755,91
> 100000 - 250000	3.434	0	1.139	66	129	777.978,51
> 250000 - 500000	2.315	0	926	42	134	601.303,92
> 500000 - 1000000	1.622	0	799	47	145	490.310,97
> 1000000 - 10000000	2.236	0	1.676	154	453	1.180.653,20
> 10000000 - 35000000	216	0	465	39	203	412.877,76
> 35000000 - 50000000	23	0	115	15	101	79.611,93
OLTRE 50000000	16	0	996	43	1.022	259.577,31
Totale	20.821	864	8.362	971	2.623	6.356.069,51

**CCIAA di SALERNO**

**30 settembre 2013**

**Preventivo esercizio 2014/Preconsuntivo esercizio 2013**

**Credito 2013 con esclusione di imprese Inibite, Fallite, Cessate, Regolarizzate**

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
TOTALE	25.713	2.272	1.518	157	252	2.491.962,00	747.588,60	20.392,49

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
TOTALE	28	6	1	0	0	6.840,00	2.052,00	56,08

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
TOTALE	0	0	19	4	0	2.530,00	759,00	20,70

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
TOTALE	35	7	4	2	3	4.300,00	1.290,00	35,24

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
TOTALE	1.148	38	136	10	14	243.000,00	72.900,00	1.991,79

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
TOTALE	391	71	55	0	27	13.860,00	4.158,00	115,50

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 17/06/2013 al 31/12/2013
0 - 100000	16.929	1.090	3.301	413	1.062	3.757.560,00	1.127.268,00	30.818,97
> 100000 - 250000	1.289	0	512	36	127	279.760,00	83.928,00	2.295,12
> 250000 - 500000	728	0	344	21	87	178.218,00	53.465,40	1.456,33
> 500000 - 1000000	480	0	275	21	90	137.441,00	41.232,30	1.127,07
> 1000000 - 10000000	483	0	422	40	175	175.197,00	52.559,10	1.431,24
> 10000000 - 35000000	32	0	99	6	45	55.880,00	16.764,00	457,49
> 35000000 - 500000000	1	0	3	1	4	3.005,00	901,50	24,59
OLTRE 500000000	3	0	20	11	25	13.965,00	4.189,50	114,33
Totale	19.945	1.090	4.976	549	1.615	4.601.026,00	1.380.307,80	37.725,14



Sulla base delle risultanze esposte nelle tabelle che precedono, l'iscrizione in bilancio del provento relativo al diritto annuale per l'esercizio 2014 di **Euro 18.350.000,00** tiene conto, pertanto, del provento presunto relativo all'esercizio 2014, nonché della rettifica in diminuzione su un ragionevole decremento dei fatturati in relazione alla situazione di crisi economica globale che interessa il sistema delle imprese.

E' stata, altresì, analizzata la composizione del ricavo per diritto annuale dell'esercizio 2013, da utilizzare anche nel 2014, distinguendo tra le imprese iscritte nella sezione ordinaria, che rappresentano il 39% del diritto versato e quelle iscritte, invece, nella sezione speciale che costituiscono il restante 61%, allo scopo di attribuire alle due sezioni un peso specifico diverso in termini di concorso alla formazione del ricavo da diritto annuale, attese le differenze esistenti in ordine alla modalità di determinazione del diritto dovuto dalle imprese comprese nelle due sezioni.

Si segnala, infine, che il ricavo per diritto annuale viene iscritto nel Preventivo economico al valore nominale, ovvero senza riferimento alcuno al relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti che viene rappresentato nella voce accantonamenti, tra gli oneri correnti, per un importo pari ad **Euro 7.500.000**.

Nel preventivo economico 2014 viene, inoltre, iscritto un valore di **Euro 2.240.000** per ricavi derivanti da sanzioni tributarie connesse a violazioni in materia di diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio, determinate applicando la sanzione nella misura del 30% al credito presunto per diritto al 31.12.2014, nonché interessi moratori maturati nel periodo 16.06 - 31.12.14, calcolati al saggio legale vigente, in euro 102.000 circa (diritto annuo 2014), euro 175.000 circa (diritto annuo 2013), euro 172.000 circa (diritto annuo 2012), euro 81.000 circa (diritto annuo 2011) per un totale complessivo di ricavi per interessi, stimato in **Euro 530.000**.

Si prevedono, inoltre, costi per rimborso diritto annuale non dovuto per **Euro 1.000**.

Si evidenzia che nell'esercizio 2014 si provvederà a formare il ruolo per i contribuenti che, con riferimento alle annualità 2011 e 2012 del diritto camerale, non abbiano effettuato il versamento relativo, ovvero abbiano effettuato versamenti incompleti.

Di seguito si riporta il numero delle imprese da sanzionare a norma dell'art. 4 del DM 27 gennaio 2005, n. 54, mediante iscrizione a ruolo con il relativo carico, suddiviso per stato di accertamento:

**Camera di SALERNO**  
**Anno 2011**  
**Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento**  
**Riepilogo per omesso versamento**

	Numero imprese	Importo dovuto	Importo pagato
<b>Stato accertamento</b>	<b>45.188</b>	<b>6.265.752,00</b>	<b>4.790,08</b>
<b>Imprese sanzionabili</b>			
- sanzionate	43.556	5.965.492,00	2.967,35
- inibite	175	29.768,00	0,00
- residuali	1.457	270.492,00	1.822,73

Data di elaborazione 30NOV2013

**Camera di SALERNO**  
**Anno 2012**  
**Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento**  
**Riepilogo per omesso versamento**

	Numero imprese	Importo dovuto	Importo pagato
<b>Stato accertamento</b>	<b>50.481</b>	<b>4.699.834,00</b>	<b>4.481,24</b>
<b>Imprese sanzionabili</b>			
- sanzionate	37.672	4.568.532,00	4.161,24
- inibite	159	1.122,00	0,00
- residuali	12.650	130.180,00	320,00

Data di elaborazione 30NOV2013

La "fonte" diritto annuale, per convenzione attribuita alla funzione istituzionale "servizi di supporto" da cui è gestita, complessivamente si attesta, nel 2014, ad Euro 21.119.000, e costituisce l'81,23% del totale dei proventi correnti.

## 2) Diritti di segreteria

*Tabella 4 – "Diritti di segreteria: dinamica dei ricavi 2013/2014"*

<b>DIRITTI DI SEGRETERIA</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
------------------------------	---	--



Sanzioni Amministrative	60.000	65.000
Registro Imprese	3.300.000	3.350.000
Commercio interno e industria	200	250
Agenti e rappresentanti	500	500
Altri albi elenchi e ruoli	125.000	130.000
Agricoltura	500	500
Commercio estero	42.000	45.000
Diritti tutela del mercato	10.000	10.000
Diritti Mud e Sistri	60.000	65.000
Altri diritti	20.500	21.000
Metrologia legale	7.500	8.000
Diritti accesso banca dati prostesi cambiari	100.000	105.000
Restituzione diritti e tributi	-3.300	-4.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.722.900</b>	<b>3.796.250</b>

I **diritti di segreteria**, che costituiscono il 14,66% dei proventi della gestione corrente, con un importo previsto in complessivi Euro 3.796.250, sono stati imputati alla funzione istituzionale "Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato".

Nell'ambito dei diritti di segreteria si segnala la previsione di ricavo relativa ai "diritti Registro Imprese" che ammontano ad Euro 3.350.000 e rappresentano l'88% del totale di tali ricavi, e fanno registrare una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in corso.

Con riferimento ai ricavi relativi al servizio di "metrologia legale" si segnala che i proventi iscritti in bilancio, tra i diritti di segreteria per Euro 8 mila afferiscono all'attività di natura istituzionale mentre quelli di tipo commerciale sono esposti tra i "proventi da gestione di beni e servizi".

### 3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

**Tabella 5 – "Contributi, trasferimenti ed altre entrate: dinamica dei ricavi 2013/2014"**

<b>CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
Contributo Unioncamere a valere sul FOPE intercamerale	98.900	0
Contributo spese di funzionamento CPA	161.162	260.000
Rimborso spese da imprese per partecipazione a mostre e fiere	73.200	70.000
Introiti per compensi stabili e continuativi ai dirigenti	30.000	0

Rimborsi e recuperi diversi	60.000,00	60.000
<b>TOTALE</b>	<b>423.262</b>	<b>390.000</b>

Tra i **contributi, trasferimenti ed altre entrate** sono stati considerati i rimborsi dovuti dalla Regione Campania per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati, per l'anno 2014, in Euro 260.000.

Inoltre, nella categoria di ricavo in esame risultano, altresì, previsti i rimborsi spese da parte delle imprese per la partecipazione a “collettive” organizzate dall'Ente camerale in Italia ed all'estero, quantificati in Euro 70.000,00, ed attribuiti alla competente funzione di “Promozione economica”.

Nel complesso la tipologia di ricavo in esame fa registrare proventi complessivi Euro 876.999 con un sensibile incremento rispetto ai valori previsti per l'esercizio 2013, generati prevalentemente dalla previsione dei progetti a valere sul fondo di perequazione intercamerale e sull'accordo di programma.

#### 4) Proventi da gestione di beni e servizi

*Tabella 6 – “Proventi da gestione di beni e servizi: dinamica dei ricavi 2013/2014”*

<b>PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
Ricavi servizi di metrologia legale	187.000	180.000
Proventi da gestione procedure conciliative	5.000	0
Altri ricavi attività commerciale	1.000	1.000
Altre entrate correnti servizio telematico, Business Key	7.500	7.000
<b>TOTALE</b>	<b>200.500</b>	<b>188.000</b>

Oggetto di previsione dei **proventi da gestione di beni e servizi**, tutti attribuiti alla funzione “Anagrafe e Regolazione del Mercato”, sono i ricavi afferenti all'area di attività

commerciale e rientranti nell'ambito soggettivo di cui all'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, per un totale di Euro 188.000.

La previsione di ricavo anzidetta è in gran parte ascrivibile all'attività di regolazione del mercato, vale a dire ed alle prestazioni di servizi in materia di rilegalizzazione di strumentazione metrica e di verifica sui distributori di carburanti su strada di cui al D.M. 7/12/2006, per un importo di Euro 180.000.

Completano la previsione in argomento gli "altri ricavi commerciali" per Euro 1.000 (organizzazione di corsi, concessione in uso sale ecc.), nonché le altre entrate connesse al rilascio *del business Key* per Euro 7.000.

## 5) Variazione delle rimanenze

*Tabella 7 – "Rimanenze iniziali e finali 2013/2014"*

	Previsione consuntivo 31.12.2013	Preventivo economico 2014
Rimanenze iniziali istituzionali	- 210.625,30	- 200.000,00
Rimanenze iniziali commerciali	- 2.954,00	- 3.000,00
Rimanenze finali istituzionali	200.000,00	200.000,00
Rimanenze finali commerciali	3.000,00	3.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>-10.579,30</b>	<b>0,00</b>

La variazione delle **rimanenze** è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2013, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2014 una previsione prevalentemente basata sul trend storico di movimentazione del magazzino e delle giacenze finali.

### A) Oneri della gestione corrente

Tra gli **oneri della gestione corrente** sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti i costi presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della natura delle risorse stesse e quindi, direttamente sulla base dell'effettivo

consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri ritenuti più adeguati.

**Tabella 8 – "Oneri della gestione corrente: analisi degli scostamenti 2013/2014"**

ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE	Previsione consuntivo 31.12.2013	Preventivo economico 2014
6) Personale	4.846.269	4.990.307
7) Funzionamento	6.811.192	6.145.430
8) Interventi Economici	6.500.000	6.767.000
9) Ammortamenti ed accantonamenti	7.991.080	8.027.580
<b>TOTALE</b>	<b>26.148.541</b>	<b>25.930.317</b>

Nel complesso gli oneri per la gestione corrente, per l'anno 2014, sono stati determinati in Euro 25.930.317 e fanno registrare una contrazione, rispetto all'esercizio 2013, di Euro 218.224, ascrivibile, in massima parte, agli oneri di funzionamento.

Nella tabella che precede viene illustrato, per ciascuna categoria di costo corrente, il confronto, prescritto dal d.P.R. 254/05, tra il preconsuntivo 2013 ed i valori di previsione 2014.

## 6) Competenze al Personale

In tale ambito rientrano le retribuzioni al **personale**, sia fisse che accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento TFR e le altre spese per il personale, che, cumulativamente, rappresentano il 18,53% del totale degli oneri.

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico 2014, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali previste dal d.P.R. 254/05, ossia imputando ai diversi centri di costo presenti in ciascun centro di responsabilità gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2014 per ciascuna area; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tale risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

**Tabella 9 – "Costo del personale suddiviso per funzioni istituzionali"**

	Previsione Consuntivo 2013	Preventivo Economico 2014	Organi istituziona li e Segreteria Generale	Servizi di supporto	Anagrafe e Regolazione del Mercato	Studio, formazione promozion e economica
			(A)	(B)	(C )	(D)
6 a) competenze	3.639.626	3.771.554	720.733	792.193	1.336.150	922.478
6 b) oneri sociali	913.861	940.665	212.429	195.588	316.853	215.795
6 c) accantonamento IFR	197.515	199.243	42.497	37.845	71.670	47.231
6 d) altri costi	95.267	78.845	0,00	78.845	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.846.269</b>	<b>4.990.307</b>	<b>975.659</b>	<b>1.104.471</b>	<b>1.724.673</b>	<b>1.185.504</b>

Come si rileva dalla tabella sopra riportata, l'incremento delle spese per il personale per il 2014 è riconducibile al completamento delle misure di reclutamento di cui alla programmazione triennale dei fabbisogni di risorse umane 2011/2013 e precedenti afferenti sia al personale con qualifica dirigenziale che non dirigenziale.

La retribuzione accessoria prevista in Euro 1.203.998 per il personale con qualifica non dirigenziale, ed in Euro 412.500 per il personale con qualifica dirigenziale, calcolata sulla base dei criteri di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività contemplati dai CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali e sulla scorta delle varie misure di contenimento della spesa pubblica, sia del personale con qualifica non dirigenziale che della dirigenza, risulta in linea con le previsioni iscritte nel bilancio 2013, e comunque contenute nei limiti dei rispettivi valori del 2010 ai sensi del DL 78/2010 e smi.

Si ricorda che tra “gli altri costi del personale” sono comprese le seguenti voci: interventi assistenziali in favore del personale camerale (Euro 65.000,00), altre spese per il personale (Euro 2.500,00), assegni pensionistici (Euro 343,80), rimborso ad Unioncamere Roma della quota parte dei costi per il personale in aspettativa sindacale e spese per il personale ex Upica presso CCIAA di Roma (Euro 11.000,00), spese per il vestiario del personale e per visite fiscali ed accertamenti sanitari (Euro 2.500,00).

## 7) Funzionamento

Per quanto riguarda i **costi di funzionamento**, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore. Secondo quanto disposto dal Regolamento di contabilità (d.P.R. 254/05), in tale voce sono compresi oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi, coma da riepilogo riportato:

**Tabella 10 – “Spese di funzionamento suddivise per funzioni istituzionali”**

FUNZIONAMENTO	Previsione Consuntivo 2013	Preventivo Economico 2014	Organi istituzionali e Segreteria Generale	Servizi di supporto	Anagrafe e Regolazione del Mercato	Studio, formazione promozione economica
			(A)	(B)	(C )	(D)
7 a) prestazioni di servizi	2.635.060	2.427.190	112.636	2.218.122	23.800	72.632
7 b) godimento beni di terzi	42.630	43.221	0	0	43.221	0
7 c) oneri diversi di gestione	1.702.372	1.723.419	80.072	1.379.954	188.213	75.180
7 d) quote associative	2.126.429	1.646.400	1.114.400	532.000	0,00	0,00
7 e) organi istituzionali	304.700	305.200	305.200	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.811.191</b>	<b>6.145.430</b>	<b>1.612.308</b>	<b>4.130.076</b>	<b>255.234</b>	<b>147.812</b>

Complessivamente gli oneri di funzionamento rappresentano il 24,4% del totale degli oneri correnti ed assorbono una percentuale equivalente dei proventi correnti.

Anche per tali costi, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente ai servizi che ne hanno la responsabilità e che le gestiscono (quote associative, spese per organi istituzionali), oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (oneri diversi di gestione).

Gli oneri di funzionamento osservano le misure di contenimento della spesa pubblica esplicitate, nella manovra di bilancio triennale 2010/2012 di cui al D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/10.

Il bilancio di previsione cui la presente relazione fa riferimento è, inoltre, interessato dal decreto legge 6 luglio 2012 n.95 sulla c.d. “spending review” sul contenimento della spesa sui consumi intermedi; In particolare l'art. 8 comma 3 del decreto in questione prevede una riduzione del 5 per cento per l'anno 2012 e del 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi riferita all'anno 2010 da parte di enti ed organismi pubblici anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196 (...) *“Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre.”*

Per l'individuazione della base imponibile per l'applicazione delle percentuali da applicare si è fatto riferimento alla circolare n.5 del 2 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e

delle Finanze, con la quale sono stati definite ed elencate le tipologie di spesa che rientrano nella definizione di **consumi intermedi**, ossia i *pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento*. Come indicato nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0190345 del 13 settembre 2012 nel computo non sono comprese le spese per interventi di promozione economica in quanto trattasi di oneri legati alla realizzazione di programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio. Dal computo della base imponibile per l'applicazione del 10% ne deriva un versamento che ammonta ad € 240.374,07; Tale importo è stato inserito nella voce "Oneri per versamento risparmi leggi finanziarie" tra gli oneri diversi di gestione.

Al fine di assicurare un risparmio sul preventivo 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 0218482 del 22 ottobre 2012 ha fornito apposite istruzioni per la predisposizione del preventivo 2014 indicando che " *la riduzione del 10% deve essere calcolata sugli importi iscritti nelle voci di costo relative ai consumi intermedi, così come risultano dal preventivo assestato per l'anno 2012 alla data di entrata in vigore del decreto 95/2012 (importi presi a base anche per la riduzione del 5%); i valori così ridotti andranno iscritti nel preventivo 2013 e le connesse riduzioni dovranno corrispondere al versamento da effettuare per l'anno 2013*".

## MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER L'ANNO 2014

### SPESE PER ORGANI COLLEGIALI ED ALTRI ORGANISMI

Oggetto della norma	Ambito applicativo	Durata	Provvedimento
Art. 29 - D. L. 4.7.2006, n.223, convertito dalla L. 4.8.2006, n. 248;	La spesa complessiva sostenuta dalle P.A. di cui all'art. 1, co. 2, del d. Lgs. n. 165/2001, per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2005.	dal 2006	Circolare IGF n. 35/2006  Circolare della PCM n. 126 del 25/9/2006 e n. 240 del 21/11/2006
Art. 68 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.		dal 2009	Circolare RGS n.36/2008 Circolare RGS n. 2/2010



	<p>Articolo 68: introduce ulteriori misure di razionalizzazione della spesa per gli organismi collegiali mediante la definizione di criteri più rigorosi al fine della valutazione dell'utilità degli organismi stessi.</p>		
<p>Art. 61, comma 1 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>La spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, escluse le Autorità indipendenti, inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuato dall'ISTAT ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della legge n. 311/2004, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, deve essere ridotta del 30%, rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. La presente disposizione non si applica in via diretta alle regioni, alle province autonome, agli enti, di rispettiva competenza, del SSN ed agli enti locali. Non si applica altresì agli enti previdenziali privatizzati (comma 15) di cui al D.L.vo n. 509/1994 e al D.L.vo n. 103/1996.</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>
<p>Art. 61, comma 17 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate, con esclusione di quelle di cui al comma 14, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato Le risorse derivanti dalle predette riduzioni sono riassegnate ad apposito fondo di parte corrente. Una quota di tali risorse potrà essere destinata, con le modalità ivi previste, al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni indicate nel comma 5, 0 interessate all'applicazione del comma 2, dell'articolo 67 del decreto legge n. 112/2008 e alla corresponsione del trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni in base alla qualità della prestazione.</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>
<p>Art. 6, comma 1 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.</p>	<p>A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'<i>articolo 68, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a</p>	<p>dal 31 maggio 2010</p>	

	seduta giornaliera		
Art. 6, comma 3 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	A decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell' <i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i> , incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma	dal 2011	
Art. 6, comma 3 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Fermo restando quanto previsto dall' <i>articolo 7</i> , tutti gli enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione e quelli di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti. In ogni caso, le Amministrazioni vigilanti provvedono all'adeguamento della relativa disciplina di organizzazione, mediante i regolamenti di cui all' <i>articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244</i> , con riferimento a tutti gli enti ed organismi pubblici rispettivamente vigilati, al fine di apportare gli adeguamenti previsti ai sensi del presente comma. La mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Agli enti previdenziali nazionali si applica comunque quanto previsto dall' <i>art. 7, comma 6</i> .	dal 2010	

## SPESE PER AUTOVETTURE

Norma	Ambito applicativo	Durata	Provvedimento
Art. 1, commi 11 e 12 – legge 23.12.2005, n. 266.	Le P.A. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con esclusione di quelle operanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, a decorrere dall'anno 2006 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2004.	dal 2009	Circolare RGS n. 1/2006 Circolare RGS n. 41/2006 Circolare RGS n. 17/2007
Art. 1, comma 505 - L. 27.12.2006, n. 296.	A decorrere dall'anno 2007, destinatarie delle suddette disposizioni sono le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT.	dal 2007	Circolare RGS n. 1/2006 Circolare RGS n. 41/2006 Circolare RGS n. 17/2007
Art. 6, comma 14 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.	dal 2011	
Art. 14 - D. L. 2.7.2007, n. 81, convertito in legge dall'art. 1 della legge 3.8.2007, n. 127.	Possono essere effettuate variazioni compensative tra le spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11, della legge 213 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i. provvedendo con delibera dell'organo competente, da sottoporre all'approvazione espressa del Ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze	dal 2007	
Art. 6, comma 10 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127	Dal 2011	
Art. 5 commi 2-4 D.L. 95 del 06.07.2012 convertito con modificazioni dalla legge 07.08.2012 n. 135	Dal 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), e dunque anche le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unioncamere, oltre alle società controllate dalle stesse amministrazioni non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.	Dal 2013	
Art. 1 commi 2 e 3 D.L. 101 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla	Ferme restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture, e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, del	Dal 2014	

legge 30.10.2013 n. 125	<p>decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 14 settembre 2011, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Si applicano altresì le sanzioni previste dall'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.</p> <p>Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 in materia di riduzione della spesa per auto di servizio e i relativi contratti sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono, altresì, puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.</p>		
-------------------------	--	--	--

#### **SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTERNI ALLA PA**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
<p>Art. 1, comma 9 L. 23.12.2005, n. 266;</p> <p>Art. 27 – D.L. 4.7.2006, n. 223 convertito dalla L. 4.8.2006, n. 248;</p> <p>Art. 1, comma 505, legge 27.12.2006, n. 296.</p> <p>Art. 61, comma 2 – D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133</p>	<p>Fermo quanto stabilito all'art. 1, co. 11, della L. n. 311/2004 per le P.A. di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/01, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, tale spesa non deve essere superiore al 30% di quella sostenuta nel 2004. La presente disposizione non si applica in via diretta alle regioni, alle province autonome, agli enti del SSN ed agli enti locali. Non si applica altresì agli enti previdenziali di cui al D.L.vo 509/94 e 103/1996</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 28/2006 Circolare RGS n. 36/2008</p>
<p>Art. 14 - D. L. 2.7.2007, n. 81, convertito in legge dall'art. 1 della legge 3.8.2007, n. 127.</p>	<p>Possono essere effettuate variazioni compensative tra le spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11, della legge 213 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i. provvedendo con delibera dell'organo competente, da sottoporre all'approvazione espressa del Ministero vigilante, di concerto</p>	<p>dal 2007</p>	

	con il Ministero dell'Economia e delle Finanze		
Art. 3, comma 18 – Legge 24.12.2007, n. 244	I contratti relativi a rapporti di consulenza con le P.A. di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante	dal 2007	
Art. 61, comma 4 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.	Aggiunge un ulteriore periodo all'art. 53, comma 14, del D.Lgs 165/01 disponendo che il Dipartimento della Funzione Pubblica, entro il 31/12 di ciascun anno, deve trasmettere alla Corte dei Conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di effettuare la comunicazione relativa all'elenco dei collaboratori esterni e soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenze.	dal 2008	Circolare RGS n. 36/2008
Art. 61, comma 17 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.	Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate, con esclusione di quelle di cui al comma 14, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.	Dal 2009	
Art. 6, comma 7 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale	dal 2011	
	La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università,		

<p>Art. 1 commi 5 e 5-bis D.L. 101 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125</p>	<p>gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122. (3)</p> <p>5-bis. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 5 trasmettono, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato</p>	<p>dal 2014</p>	
--	---	---------------------	--

### ***SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E DI RAPPRESENTANZA***

Norma	Ambito applicativo	Durata	Provvedimento
<p>Art. 61, comma 5 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della PA, come individuato dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della medesima spesa sostenuta nell'anno 2007.</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>
<p>Art. 61, comma 17 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate, con esclusione di quelle di cui al comma 14, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.</p>	<p>dal 2009</p>	
<p>Art. 6, comma 7 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.</p>	<p>A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità</p>	<p>dal 2011</p>	



	indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità		
--	--	--	--

### ***SPESE PER MISSIONI E FORMAZIONE***

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
Art. 6, comma 12 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell' <i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i> , incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all' <i>art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223</i> , convertito con <i>legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , non sono più dovute; la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Con decreto del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze sono	dal 2011	Circolare IGOP n. 36/2010



	determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli <i>articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 e 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417</i> e relative disposizioni di attuazione, non si applicano al personale contrattualizzato di cui al <i>D.Lgs. n. 165 del 2001</i> e cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi.		
Art. 6, comma 13 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell' <i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i> , incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.	dal 2011	Dir.P.C.M. 10/2010

### **VERSAMENTO ALL'ERARIO DELLE SOMME DERIVANTI DA RIDUZIONE DI SPESA**

Art. 6, comma 21 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.	dal 2011	
		dal 2011	Dir.P.C.M. 10/2010



### **SPESE MANUTENZIONE IMMOBILI**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
Art. 2, commi 618-623 – Legge 24.12.2007, n. 244	Gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato dalla P.A. individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 311/2004 dovranno contenere a partire dall'anno 2009 le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 3% del valore dell'immobile stesso, detto limite di spesa è ridotto all'1% nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria, per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile utilizzato, l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse, rideterminato per l'anno 2009, è versato annualmente all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno, al cap. 3452 di Capo 10°, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 dell'art. 2 L. 244/2007	dal 2009	
Art. 8, comma 1 - D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	limite previsto dall' <i>articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244</i> per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai <i>commi da 619 a 623 del citato articolo 2</i> e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti, dall' <i>art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191</i> . Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amministrazione centrale vigilante o competente per materia, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del <i>decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</i> recante il «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e del <i>decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81</i> , concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per le Amministrazioni diverse dallo Stato, è compito dell'organo interno di controllo verificare la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni.	dal 2011	

### **CONTENIMENTO SPESE PER CONSUMI INTERMEDI**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
<b><u>Posta- Piani triennali</u></b> Art. 2, commi 589, 593 e 594 – Legge 24.12.2007, n. 244	Posta elettronica certificata – spese postali e telefoniche – piani triennali	dal 2008	Circolare RGS n. 40/2007 Circolare RGS n. 31/2008
<b><u>Taglia carta</u></b> Art. 27 – d.l. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla l. 6.8.2008, n. 133	Le amministrazioni pubbliche devono ridurre del 50%, rispetto al 2007, la spesa per la stampa di relazione e ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. L'abbonamento alla Gazzetta Ufficiale dovrà essere sostituito da un abbonamento telematico, con conseguente rideterminazione del relativo costo	dal 2009	Circolare RGS n. 31/2008
Art. 48 – D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133	Le amministrazioni pubbliche adottano misure di contenimento delle spese per l'approvvigionamento di combustibile per riscaldamento e per l'energia elettrica in modo tale da conseguire risparmi in linea con quelli che devono conseguire le amministrazioni statali tenute ad effettuare i suddetti approvvigionamenti mediante le convenzioni CONSIP o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati da CONSIP	dal 2009	
<b><u>Sistema degli acquisti e dei beni</u></b> Art.1, commi 449, 455 e 456 – legge 27.12.2006, n. 296 Art. 3, comma 15- legge 24.12.2007, n. 244	Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli artt. 26 della L. n. 488/1999 e successive modificazioni e 58 della L. n. 388/2000, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze annualmente sono individuate le tipologie di beni e servizi per le quali tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro. Le restanti PPAA di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono ricorrere alle convenzioni ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti (v. da ultimo DM 17 febbraio 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1° aprile 2009, n. 76)	dal 2007	Circolare RGS n. 31/2008

### **RIDUZIONE COSTI DI PERSONALE**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
Art. 66 comma 7, decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito dalla legge	Relativamente all'anno 2011, per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie,	2011 - 2013	

6.8.2008, n. 133, come modificato dall'art. 9, comma 5, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122.	includere le agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici e gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è consentito procedere ad assunzioni di personale nel limite di una spesa pari al 20% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente con l'ulteriore limite che le unità da assumere non possono in ogni caso superare il 20% delle unità cessate. Le autorizzazioni ad assumere vengono concesse secondo le modalità di cui all'articolo 35, comma 4 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni.		
Art. 9, commi 1 e 2 decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122	Il comma 1 prevede che, per il triennio 2011-2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti ivi compreso quello accessorio non può superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010 al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva indicati nella norma. Il comma 2 prevede, per lo stesso triennio, la riduzione dei trattamenti economici complessivi dei dipendenti superiori a euro 90.000 ed euro 150.000. Tali disposizioni trovano applicazione nei confronti del personale delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'elenco ISTAT.	2011 - 2013	
Art. 9, comma 11, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122	Qualora per ciascun ente le assunzioni effettuabili in riferimento alle cessazioni intervenute nell'anno precedente, riferite a ciascun anno, siano inferiori all'unità, le quote non utilizzate possono essere cumulate con quelle derivanti dalle cessazioni relative agli anni successivi, fino al raggiungimento dell'unità.	dal 2010	
Art. 9, comma 21, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122	La disposizione è destinata ai dipendenti pubblici disciplinati dal decreto legislativo n. 165/2001. Essa blocca per il triennio 2011-2013, i meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi; inoltre prevede che le progressioni di carriera comunque denominate e i passaggi tra le aree hanno effetto, per il predetto triennio, ai fini esclusivamente	2011 – 2013	
Art. 9, comma 28, decreto legge 31.5.2010, n. 78,	Dispone che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato,	dal 2011	

<p>convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122</p>	<p>anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009. Per gli enti di ricerca resta fermo quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della legge n. 266/2005. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome e gli enti del SSN.</p>		
<p>Art. 1, commi 213, 213-bis - legge 23.12.2005, n. 266.</p>	<p>Soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2006, dell'indennità di trasferta – diaria – spettante al personale inviato in missione all'interno del territorio nazionale, nonché le indennità supplementari previste dall'art. 14 della legge n. 836/73 per le missioni all'interno ed all'estero e cioè la maggiorazione del 10 per cento sul costo del biglietto a tariffa intera per i viaggi effettuati in treno e del 5 per cento per quelli effettuati in aereo nonché la c.d. indennità di comando introdotta dal D.L.Lgt n. 320/1945 a favore del personale dei ruoli centrali</p>	<p>a decorrere dal 2007</p>	<p>Circolare RGS n. 28/2006</p>

	destinato a prestare servizio fuori della capitale. Con disposizioni successive sono stati esclusi dall'applicazione di quanto sopra: il personale delle Forze armate e dei corpi di polizia, il personale ispettivo del lavoro del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dell'INPS, ENPALS, IPSEMA, INAIL ed il personale delle Agenzie Fiscali		
Art. 28 decreto legge 4.7.2006, n.223, convertito dalla legge 4.8.2006, n. 248.	Riduzione del 20% delle diarie di missione dovute al personale che svolge incarichi di missione all'estero. Sono, in particolare, ridotte del 20 per cento le diarie determinate, da ultimo, con la tabella B allegata al decreto ministeriale 13 gennaio 2003 e successive modificazioni. Viene inoltre soppressa la maggiorazione del 30% prevista attualmente, riconosciuta ai componenti di delegazioni. La disposizione non si applica al personale civile e militare impegnato nelle missioni internazionali di pace.	dal 2007	
Art. 1, commi da 189 a 197, legge 23.12.2005, n. 266.	Il comma 189 prevede per le amministrazioni ivi indicate che l'ammontare complessivo dei fondi per il trattamento accessorio del personale, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo di cui all'art. 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove, previsto all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. I commi successivi, facendo salvi gli incrementi dei fondi per importi fissi previsti da contratti collettivi nazionali (comma 191), recano specifiche disposizioni intese al contenimento della spesa, sulla cui corretta applicazione, ai sensi del comma 196, vigila il collegio dei revisori.	dal 2006	Circolare RGS n. 28/2006

Il decremento che si registra nelle **spese per prestazioni di servizi**, determinato in Euro 207.870 è analiticamente illustrato nella tabella seguente.

**Tabella 11 – "Oneri per prestazioni di servizi: dinamica dei costi 2013/2014"**

<b>SPESE PER PRESTAZIONI SI SERVIZI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
Oneri telefonici	8.500	9.000
Spese per consumo di acqua ed energia elettrica	125.000	105.000
Oneri per riscaldamento e condizionamento	15.000	13.500
Oneri pulizia locali	228.000	192.000
Oneri servizi di portierato	213.000	180.000
Oneri per servizi di vigilanza	54.000	35.000
Oneri per manutenzione ordinaria	39.000	35.000
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	50.000	10.000
Oneri per assicurazioni	42.000	43.000
Oneri Consulenti ed Esperti	5.121	4.097
Oneri Consulenti ed Esperti non sogg. a limiti	9.326	10.000
Oneri Legali	150.000	90.000
Spese Automazione Servizi	1.142.450	1.145.230
Oneri di Rappresentanza	538	538
Spese di ospitalità	0	1.000
Oneri postali e di Recapito	78.000	45.000
Oneri per mezzi di trasporto	4.327	2.163
Oneri per la Riscossione di Entrate	195.673	250.000
Oneri di Pubblicità	492	492
Oneri per facchinaggio	1.000	500
Oneri vari di funzionamento	80.000	67.837
Rimborsi spese di missione	29.000	29.500
Rimborsi spese per attività ispettiva (metrologia legale)	56.000	46.000
Buoni Pasto	101.200	101.900

Spese per la formazione del personale	5.432	5.432
Spese per la formazione del personale obbligatoria (sicurezza/anticorruzione)	0	5.000
<b>TOTALE</b>	<b>2.633.059</b>	<b>2.427.189</b>

Si segnala che è stato previsto l'importo di Euro 10.000,00 per "manutenzione ordinaria degli immobili", che sommato alla quota destinata, nel Piano degli Investimenti, a "manutenzione straordinaria" soggetta a limitazioni, pari ad Euro 114.301,47, consente l'osservanza del limite di spesa pari al 2% rispetto al valore degli immobile di proprietà utilizzati, in ossequio a quanto prescritto dall'art. 2, commi 618-623 – Legge 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), come modificata dall'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010.

La differenza, poi, tra gli oneri sostenuti nel 2007 per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ed il valore rideterminato per l'anno 2014 è stato imputato tra gli "Oneri diversi di gestione" quale quota da versare all'erario con imputazione al cap. 3452, Capo 10° dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa per acqua ed energia elettrica è prevista in diminuzione per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla sede di Via Roma con conseguente risparmio sui consumi elettrici.

La spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata, per l'anno 2014, in Euro 4.097,14 a norma del comma 5, art. 1 del D.L. 101/13, corrispondente all'80% del limite di spesa 2013. E' stato, pertanto, assunta a riferimento la spesa sostenuta nell'esercizio 2013 (Euro 5.121,43), cui è stata apportata la riduzione dell'20%. Con riferimento ai criteri per il conferimento di incarichi di consulenza saranno applicati i principi contenuti nel comma 6, art. 7 del D.Lgs 165/01, oltre a quanto previsto dalle *"linee di indirizzo e criteri interpretativi"* di cui alla deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei Conti adottata nell'adunanza del 15/02/2005, nonché quanto previsto nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 5544 del 15/06/2006 e nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2008,

per cui saranno ritenute escluse da tali vincoli gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio ed esternalizzazione di servizi necessari per raggiungere gli scopi istituzionali dell'Ente camerale. L'attribuzione dei predetti incarichi avrà luogo conformemente all'apposito Regolamento approvato dalla Giunta camerale.

Il risparmio generato dall'applicazione del comma 7, art. 6 del D.L. 78/10, pari ad Euro 20.485,73, è stato accantonato tra gli "Oneri diversi di gestione" per essere riversato allo Stato nell'esercizio 2014.

In applicazione, poi, del comma 8, art. 6 del predetto DL 78/10 sono state oggetto di riduzione nella misura dell'80% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009, gli oneri per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Le spese di pubblicità iscritte nel bilancio 2014 ammontano ad Euro 492,00 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009 di Euro 2.460,00), mentre quelle di rappresentanza sono risultate pari ad Euro 538,06 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009 di Euro 2.690,29). Anche in questo caso i risparmi quantificati in Euro 4.120,23 sono stati accantonati tra gli "Oneri diversi di gestione" per essere riversati allo Stato nell'esercizio 2013.

Con riferimento alla spese per convegni e mostre si terrà conto di quanto previsto nella circolare n. 40/2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – diramata allo scopo di armonizzare l'applicazione da parte delle Amministrazioni destinatarie delle varie norme di contenimento della spesa pubblica - che ha chiarito, a proposito delle spese per l'organizzazione di mostre e convegni, che i suddetti limiti di spesa non trovano applicazione laddove tali attività concretizzino l'espletamento dell'attività istituzionale degli Enti interessati.

Continua a trovare applicazione l'art. 27, comma 1 del D.L. 112/08 che prevede la riduzione nella misura del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007 della spesa per la



stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cd. Taglia-carta).

Gli **oneri per godimento di beni di terzi**, pari ad Euro 43.220, comprendono i canoni di noleggio e leasing di strumentazione tecnica necessaria al funzionamento dell'Ente (centralino VOIP IP, stampanti, fax, pc, ecc), mentre non sono più previsti gli affitti passivi delle sedi distaccate di Vallo della Lucania e Sala Consilina per la prevista chiusura delle stesse e l'avvio di un modello decentrato incentrato sulla collaborazione con le Amministrazioni comunali, gli Ordini professionali e le Associazioni di categoria.

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano complessivamente ad Euro 1.723.419,42 e comprendono i costi riportati nella tabella seguente tra i quali sono compresi gli oneri fiscali (Ires, Irap, Ici ed altre imposte e tasse), nonché i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica innanzi illustrate che risultano accantonati al conto "oneri per riversamento risparmi leggi finanziarie" per un totale complessivo di Euro 1.126.137,32, da versare in favore dell'entrata del bilancio dello Stato nei mesi di marzo, giugno ed ottobre 2014:

**Tabella 12 – "Oneri diversi gestione: dinamica dei costi 2013/2014"**

<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
Oneri per acquisto libri e quotidiani	<b>7.500</b>	<b>7.500</b>
Oneri per Acquisto Cancelleria	<b>19.000</b>	<b>15.000</b>
Costo acquisto carnet ATA	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>
Oneri per riversamento risparmi legge finanziaria	<b>1.110.922</b>	<b>1.126.137</b>
Ires Anno in Corso	<b>60.000</b>	<b>60.000</b>
Irap attività istituzionale	<b>321.650</b>	<b>333.782</b>
Ici/Imu Anno in Corso	<b>72.800</b>	<b>73.000</b>
Imposte e Tasse	<b>68.500</b>	<b>70.000</b>
Altre Imposte e Tasse	<b>39.000</b>	<b>35.000</b>

1.702.372

1.723.419

Come si evince dalla tabella che segue le **quote associative**, principalmente calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò vale sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per la partecipazione al fondo perequativo), sono in linea rispetto all'esercizio in corso, ma in aumento forte aumento rispetto il 2011 in considerazione della diversa esposizione nel relativo conto di mastro delle quote ordinarie consortili in precedenza riportate tra i costi di promozione ed informazione economica e tra le spese per servizi.

**Tabella 13 – "Quote associative organismi del sistema camerale: dinamica dei costi 2013/2014"**

QUOTE ASSOCIATIVE	Previsione consuntivo 31.12.2013	Preventivo economico 2014
Partecipazione Fondo Perequativo	531.551	532.000
Quote associative	80.800	49.300
Quota associativa Unione Regionale	344.815	345.000
Contributo Ordinario Unioncamere	431.019	430.000
Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero	39.000	20.000
Quote ordinarie consortili	699.244	270.100
<b>TOTALE</b>	<b>2.126.429</b>	<b>1.646.000</b>

Infine, gli oneri per **"Organi istituzionali"** sono stati rideterminati in virtù dell'ulteriore riduzione del 10%, rispetto agli importi vigenti al 30/04/2010, contemplata dall'art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010, e sulla base delle prescrizioni interpretative formulate con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale di Finanza - n. 74006 dell'1 ottobre 2012, e note del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 170588 del 31 luglio 2012 e prot. n. 1066 del 4 gennaio 2013, fermo restante quanto previsto dalla legge 11

novembre 2011, n. 180 titolata “Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese”.

**Tabella 14 – “Organi istituzionali: dinamica dei costi 2013/2014”**

<b>ORGANI ISTITUZIONALI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	<b>82.000</b>	<b>80.000</b>
Compensi Ind. e rimborsi Giunta	<b>65.000</b>	<b>65.000</b>
Compensi Ind. e rimborsi Presidente e Vice Presidente	<b>78.000</b>	<b>80.000</b>
Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	<b>35.000</b>	<b>35.000</b>
Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	<b>13.700</b>	<b>13.700</b>
Compensi Ind. e rimborsi Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance	<b>31.000</b>	<b>31.500</b>
	<b>304.700</b>	<b>305.200</b>

## **8) Interventi economici**

### **Stanziamento complessivo Euro 6.767.000,00**

L’impostazione della presente sezione della relazione ripercorre quella già sperimentata in passato. A tal proposito risulta opportuno richiamare le modifiche normative contenute nel predetto Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254.

Il decreto in parola, nell’abrogare il precedente D.M. 287/1997, ha previsto, tra le altre, alcune importanti modifiche all’iter di formazione del “Preventivo economico annuale” fissando quale termine di entrata in vigore della relativa disciplina l’esercizio 2007 (art. 77).

L’iter di formazione del preventivo economico annuale è disciplinata dagli articoli 5, 6 e 7 del D.P.R. n. 254, mentre gli articoli dal n. 8 al 10 contengono le disposizioni relative alla formazione e approvazione del budget direzionale che traduce il preventivo annuale in obiettivi assegnati ai dirigenti.

Alla luce dell'articolo 5, la Relazione previsionale e programmatica costituisce la base di partenza dell'iter di formazione del preventivo economico annuale che, ai sensi dell'art. 6 del più volte citato D.P.R. 254, deve essere coerente rispetto alla relazione stessa.

In particolare, la Relazione previsionale e programmatica ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

Naturalmente, la programmazione annuale è strettamente connessa a quella pluriennale, della quale ne costituisce un momento di attuazione e nel contempo di aggiornamento.

Infatti, il Consiglio camerale ha approvato lo scorso 18 novembre la Relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2014, coerentemente agli indirizzi generali previsti nel programma pluriennale di attività contenente le linee di indirizzo strategico relative al quinquennio 2011-2016, approvato con delibera del Consiglio camerale n. 13 del 26/10/2011

Recependo le specificità del programma pluriennale e della conseguente Relazione Previsionale e Programmatica si riportano di seguito le linee strategiche di intervento contenuti nella Relazione previsionale e programmatica approvata:

- ⇒ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VERSO LE IMPRESE: INFORMARE, INFORMATIZZARE E SEMPLIFICARE
- ⇒ TRASPARENZA, TUTELA DEL MERCATO E GIUSTIZIA ALTERNATIVA
- ⇒ CREDITO E FINANZA
- ⇒ INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE PER MEGLIO COMUNICARE E MEGLIO RELAZIONARE
- ⇒ CAPITALE UMANO, CULTURA E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
- ⇒ SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO E TERRITORIO
- ⇒ SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE
- ⇒ INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

La presente relazione è strutturata nel seguente modo:

- Analisi di contesto che raccoglie i principali dati economici aggiornati relativi alla provincia di Salerno.
- Quadro riepilogativo del budget promozionale.
- Illustrazione delle iniziative inserite nel preventivo economico 2014 in aderenza alle azioni contenute nella RPP per ciascun obiettivo strategico. Per ogni linea strategica viene richiamato il passaggio di sintesi tratto dalla RPP (box in arancione) con l'indicazione di tutte le singole azioni in essa raggruppate, descrivendo le iniziative per le quali è previsto un apposito stanziamento (box in verde). Si precisa, infatti, che per alcune iniziative saranno indicati gli importi in quanto riconducibili alla sezione degli interventi economici, mentre non saranno riportati gli importi per quelle riconducibili alle spese di funzionamento o per quelle che costituiscono prosecuzione di interventi già avviati.
- Progetto Crescita.

## ANALISI DI CONTESTO

### VALORE AGGIUNTO

Nel 2012, osservando i dati strutturali dell'economia salernitana, si conferma la tendenza alla terziarizzazione, con un'incidenza dei servizi dell'80,2%, in linea col risultato campano (81,5%), ma decisamente più elevata del valore nazionale (73,4%). Da sottolineare il maggior peso sul valore aggiunto che deriva dall'agricoltura in provincia (3,7%), rispetto alla Campania (2,7%) ed all'Italia intera (2%). Sostanzialmente allineato il peso che in provincia assume l'industria in senso stretto rispetto alla percentuale campana (10,5%); entrambi si rivelano ampiamente più contenuti che in tutta Italia (18,5%). Anche l'industria nel complesso (inglobando le costruzioni) contribuisce, in provincia ed in regione, molto meno che nel resto d'Italia al valore aggiunto complessivo, attestandosi su valori inferiori, mediamente di 8 punti percentuali.

**Stima del valore aggiunto ai prezzi correnti per settore di attività economica  
(2011; valori assoluti in milioni di euro e composizione %)**

(2022) Valori assoluti in milioni di euro e composizione %						
	Agricoltura	Industria		Totale Industria	Servizi	Totale
		Industria in s.s.	Costruzioni			
Valori assoluti						
Salerno	626,0	1.801,2	950,6	2.751,9	13.700,2	17.078,1
CAMPANIA	2.261,7	8.935,1	4.533,1	13.468,2	69.308,4	85.038,3
ITALIA	27.655,3	261.332,0	86.203,6	347.535,6	1.035.925,8	1.411.116,7
Incidenza %						
Salerno	3,7	10,5	5,6	16,1	80,2	100,0
CAMPANIA	2,7	10,5	5,3	15,8	81,5	100,0
ITALIA	2,0	18,5	6,1	24,6	73,4	100,0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Le piccole e medie imprese, spina dorsale nel nostro paese, in provincia rivelano una importanza maggiore nella produzione di ricchezza. Le imprese con meno di 49 addetti generano il 74,5% del totale del valore aggiunto prodotto, contro il 67,8% in Campania e contro il 66% in Italia. Tale articolazione si evidenzia anche per l'industria in senso stretto, dove le imprese minori incidono per il 63,3% del prodotto settoriale, presenza ben marcata se si confronta questo dato con quello campano (55,7%) e ancor di più con quello nazionale (49,5%).

**Valore aggiunto a prezzi correnti per fascia dimensionale di impresa  
(2010; Valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)**

	Totale				- di cui industria in senso stretto			
	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 add. e oltre	Totale	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 e oltre	Totale
<b>Valori assoluti</b>								
<b>Salerno</b>	<b>12.911,1</b>	<b>1.357,3</b>	<b>3.060,1</b>	<b>17.328,5</b>	<b>1.181,0</b>	<b>380,1</b>	<b>303,8</b>	<b>1.864,9</b>
<b>CAMPANIA</b>	57.549,2	6.095,3	21.176,3	84.820,8	5.128,9	1.404,1	2.677,0	9.210,0
<b>ITALIA</b>	918.095,9	127.957,7	345.799,6	1.391.853,2	130.928,1	52.998,6	80.612,2	264.538,9
<b>Incidenza %</b>								
<b>Salerno</b>	<b>74,5</b>	<b>7,8</b>	<b>17,7</b>	<b>100,0</b>	<b>63,3</b>	<b>20,4</b>	<b>16,3</b>	<b>100,0</b>
<b>CAMPANIA</b>	67,8	7,2	25,0	100,0	55,7	15,2	29,1	100,0
<b>ITALIA</b>	66,0	9,2	24,8	100,0	49,5	20,0	30,5	100,0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne



## IMPRESE

Nel 2012, la provincia di Salerno vede protagoniste del sistema imprenditoriale 120.930 imprese registrate, di cui 101.915 attive, con un'incidenza delle attive sulle registrate pari all'84,28%. Il saldo tra imprese iscritte e cessate è negativo (variazione attive 2012/2011: -0,5%).

Analizzando la composizione del panorama imprenditoriale salernitano, si nota che il commercio è il settore prevalente quanto a numerosità, con 34.081 imprese attive (33,4%). Il secondo posto spetta al settore agricoltura, silvicoltura e pesca, con un numero d'impresе pari a quasi la metà, ossia 18.978 imprese attive (18,6%).

Seguono per importanza il settore delle costruzioni, il cui peso in provincia è in linea con il dato regionale e nazionale ed il manifatturiero (8,7%), in linea col dato regionale (Italia 10%). Degno di nota è il settore dell'alloggio e ristorazione (7,7%) che focalizza l'attenzione sulla vocazione turistica della provincia.

### Numerosità delle imprese attive e variazione % per settore economico (2012)

	2012 Attive	Var. % 2012/2011		
		Salerno	Campania	Italia
Agricoltura, pesca, estrazione di minerali	19.019	-5,0%	-3,8%	-2,3%
Attività manifatturiere, fornitura di energia ed acqua	9.129	-0,6%	-0,9%	-1,8%
Costruzioni	12.300	0,1%	-0,3%	-1,9%
Commercio	34.081	-0,2%	0,7%	-0,3%
Trasporto e magazzinaggio	3.178	1,1%	0,5%	-1,1%
Turismo	7.878	5,3%	2,9%	1,9%
Servizi alle imprese	9.509	2,4%	0,7%	0,9%
Altri servizi	6.701	0,6%	0,5%	0,8%
Imprese non classificate	120	-36,5%	-9,5%	-8,5%
<b>TOTALE</b>	<b>101.915</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,7%</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La maggioranza delle imprese in provincia di Salerno è rappresentata da ditte individuali (si tratta di 72.030 ditte su un totale di 101.915, pari al 70,7%). Tuttavia, come avviene sia in ambito nazionale che regionale, sta avendo luogo una trasformazione del tessuto produttivo. Nel periodo 2009-2012 le imprese attive in forma individuale diminuiscono, complessivamente, dello 0,8%, mentre le imprese attive in forma societaria sono in costante aumento.

In provincia di Salerno questo processo di trasformazione sta avvenendo più velocemente rispetto alla Campania e a tutta l'Italia. Infatti, il dato regionale e quello nazionale mostrano un aumento, rispettivamente, dell'1,9% e del 2,3% delle imprese con forma giuridica "società di capitali"; mentre in provincia di Salerno le società di capitali aumentano nel quadriennio

2009-2012 del 5,6%. E' inoltre interessante come la forma giuridica "società di persone" sia ancora appetibile in provincia di Salerno, mostrando un incremento dell'1,4%, in controtendenza rispetto al dato regionale (-1,7%) e nazionale (-1,2%).

#### **Numerosità delle imprese attive in provincia di Salerno e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2009-2010-2011-2012)**

	<b>Società di capitale</b>	<b>Società di persone</b>	<b>Ditte Individuali</b>	<b>Altre forme</b>	<b>Totale</b>
SALERNO - Valori assoluti					
<b>2009</b>	12.099	11.898	73.726	3.163	100.886
<b>2010</b>	12.879	12.205	73.185	3.268	101.537
<b>2011</b>	13.615	12.391	73.279	3.126	102.411
<b>2012</b>	14.252	12.421	72.030	3.212	101.915
SALERNO - Valori (%)					
<b>2009</b>	12,0	11,8	73,1	3,1	100,0
<b>2010</b>	12,7	12,0	72,1	3,2	100,0
<b>2011</b>	<b>13,3</b>	<b>12,1</b>	<b>71,6</b>	<b>3,1</b>	<b>100,0</b>
<b>2012</b>	<b>14,0</b>	<b>12,2</b>	<b>70,7</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
Tasso di variazione medio annuo 2012/2009					
<b>Salerno</b>	<b>5,6</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>1,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

## **MERCATO DEL LAVORO**

Il dato relativo alla forza lavoro per quanto riguarda la regione Campania conferma la tendenza nazionale. Il dato della Campania è allineato con l'Italia (2,3% della Campania contro 2,2% dell'Italia). In questo contesto la provincia di Salerno vede invece aumentare l'aggregato nel periodo considerato del 4%.

Con riferimento agli occupati, il dato campano mostra una flessione di oltre il doppio nell'occupazione rispetto al dato nazionale (Campania -5,6%; Italia -2,2%) mentre il dato della provincia di Salerno si allinea con quello nazionale (-2,3%). In valori assoluti, la provincia salernitana ha perso, nel quadriennio, oltre 8.000 posti di lavoro, mentre dal 2011 al 2012 gli occupati sono aumentati di oltre 2.600 unità.

Per quanto riguarda il numero dei disoccupati, il dato relativo all'intervallo temporale 2008-2012, registrato a livello nazionale (+62,2%) risulta lievemente mitigato in ambito campano (+56,5%) ed in ambito provinciale (+48,8%).

#### **Forze di lavoro, occupati e disoccupati (2012; valori assoluti e variazione % 2012/2008)**

	Valori assoluti in migliaia			var. % ('12-'08)		
	<b>Occupati</b>	<b>Disoccupati</b>	<b>Forze Lavoro</b>	<b>Occupati</b>	<b>Disoccupati</b>	<b>Forze Lavoro</b>
<b>Salerno</b>	<b>347.573</b>	<b>74.410</b>	<b>421.983</b>	<b>-2,3</b>	<b>48,8</b>	<b>4,0</b>
<b>CAMPANIA</b>	1.587.197	378.585	1.965.782	-5,6	56,5	2,3
<b>ITALIA</b>	22.898.728	2.743.625	25.642.353	-2,2	62,2	2,2

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

L'analisi del tasso di disoccupazione nel 2012, mostra valori per la provincia di Salerno (17,6%) leggermente inferiori a quelli della regione Campania (19,3%); il dato nazionale è decisamente più contenuto (10,7%). Ciò che accomuna le ripartizioni territoriali considerate è il trend in consistente crescita.



Analoghe considerazioni valgono per il tasso di occupazione, leggermente migliore in provincia di Salerno (46,1%) rispetto a quanto avviene in regione (40%). Il tasso di occupazione nazionale (56,8%) è sempre superiore a quello regionale e provinciale, ma anche in questo caso il trend di diminuzione dell'occupazione vale per il contesto provinciale, regionale e nazionale.

<b>Principali indicatori del mercato del lavoro (2012; valori %)</b>			
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
<b>Salerno</b>	<b>46,1</b>	<b>56,1</b>	<b>17,6</b>
CAMPANIA	40,0	49,6	19,3
<b>ITALIA</b>	<b>56,8</b>	<b>63,7</b>	<b>10,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Con riferimento alla struttura occupazionale, il settore primario al 31 dicembre 2012 conta circa 28.000 unità, l'industria circa 75.000 di cui quasi 46.000 impiegati nell'industria in senso stretto, mentre 245.000 unità operano nei servizi, settore che assorbe oltre il 70% degli occupati della provincia.

Nel settore agricolo gli occupati aumentano del 13% contando 3mila unità in più rispetto al 2011. Il settore secondario perde il 3% di occupati rispetto all'anno scorso anche se aumentano di 4.000 unità i dipendenti nell'industria manifatturiera.

Il terziario sfiora quota 245mila unità e rispetto al 2011 chiude in aumento (+0,7%), con gli occupati indipendenti che più che compensano (+10.000 unità) le perdite tra i dipendenti (-8.000 unità).

<b>Occupati suddivisi per settore di attività economica (2012; valori assoluti)</b>					
	Agricoltura	Industria	di cui: Manifatturiero	Servizi	Totale
	Valori assoluti				
<b>Salerno</b>	<b>27.897</b>	<b>74.618</b>	<b>45.650</b>	<b>245.058</b>	<b>347.573</b>
CAMPANIA	64.027	342.618	221.108	1.180.552	1.587.197
<b>ITALIA</b>	<b>849.127</b>	<b>6.362.009</b>	<b>4.608.022</b>	<b>15.687.593</b>	<b>22.898.728</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

## LA DINAMICA DEMOGRAFICA

La popolazione della provincia di Salerno rappresenta circa l'1% della popolazione italiana e quasi il 19% di quella campana. Con 1.092.574 residenti è la seconda provincia in regione dopo Napoli.

L'analisi dei principali indicatori socio demografici restituisce una fotografia sostanzialmente omogenea dei 4 sub-ambiti geografici nei quali viene tradizionalmente suddivisa la provincia di Salerno (Agro Nocerino Sarnese, Piana del Sele, Area metropolitana-Valle dell'Irno e Cilento-Vallo di Diano), ognuno però con le sue peculiarità.

L'agro nocerino è caratterizzato dai valori più bassi per indice di vecchiaia (94,2), tasso di ricambio (90,3) e indice di struttura della popolazione attiva (100,6). Anche il valore

dell'indice di dipendenza strutturale è basso (46,7), secondo solo al valore della piana del Sele (45,9); ci sono circa 46 persone a carico per ogni 100 lavoratori.

Il tasso di ricambio (95,3) è in linea con quello regionale (92,3) così come l'indice di struttura della popolazione attiva (102,2).

Discorso diverso per il Cilento e Vallo di Diano per il quale si riscontra il più alto indice di vecchiaia (172) che alza di molto la media provinciale (125,4) ed è molto distante dalla media Campania (101,9). Tale dato è influenzato dai comuni del Cilento e delle altre zone interne che negli anni sono stati abbandonati dai giovani in cerca di lavoro. Proprio per questo anche i valori degli indici di ricambio e di struttura della popolazione attiva (rispettivamente 110,2 e 113,5) sono i più alti della provincia. Anche l'indice di dipendenza strutturale è il più alto a livello provinciale (53,9) ma è in linea con la media nazionale (53,5). Gli indicatori socio economici dell'area metropolitana di Salerno - Valle dell'Irno - Costiera Amalfitana sono, in media, simili a quelli provinciali con l'indice di vecchiaia (144,7) quasi uguale a quello nazionale (148,7).

#### Principali indicatori della struttura demografica (2012; valori %)

AREA	Indice di Dipendenza Strutturale (1)	Indice di Struttura (2)	Indice di Ricambio (3)	Indice di Vecchiaia (4)
Agro Nocerino	46,7	100,6	90,3	94,2
Piana del Sele	45,9	102,2	95,3	108,2
Cilento - Vallo di Diano	53,9	113,5	110,2	172,0
Area Metrop. - Valle Irno	50,6	116,0	109,5	144,7
SALERNO	49,2	107,6	100,4	125,4
CAMPANIA	48,5	102,0	92,3	101,9
ITALIA	53,5	120,7	126,1	148,7

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(3) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elab. Ufficio Studi - Osservatorio Economico - CCIAA Salerno su dati ISTAT

## I CONSUMI E LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE

Il reddito disponibile delle famiglie, in provincia di Salerno, dal 2009 al 2011, registra una sostanziale stazionarietà che, a fronte delle dinamiche inflattive, cela una erosione della ricchezza. Tale stazionarietà del monte dei redditi, peraltro, indica un "congelamento" del circuito economico locale, in cui, nel migliore dei casi, si cristallizzano i rapporti tra operatori economici.

Il numero indice costruito in base al reddito disponibile, ponendo il dato medio italiano pari a 100, esprime un valore per la provincia di Salerno pari a 70,4.

Al netto delle naturali concentrazioni di ricchezza, ciò indica una equa redistribuzione della ricchezza creata annualmente.

**Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite\***  
(2009 - 2011; valori in euro e Numero indice Italia = 100)

	2009	2011	NI 2011	Variaz. % 2011-2009
<b>Salerno</b>	<b>11.986</b>	<b>12.211</b>	<b>70,4</b>	<b>1,9</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>11.912</b>	<b>12.059</b>	<b>69,6</b>	<b>1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>16.964</b>	<b>17.337</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>

\* La popolazione presa come riferimento per i valori procapite per il 2011 è quella al 30 giugno, mentre per il 2009 corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Con riferimento alla ricchezza delle famiglie, essa è detenuta prevalentemente in forma di abitazioni (70% - compresa insieme ai terreni nella voce Attività reali) in misura ancora più evidente rispetto all'Italia (62%) ed alla Campania (68,7%). Riguardo alle attività finanziarie, esse risultano sostanzialmente allineate a quelle campane.

**Patrimonio delle famiglie per tipologia di attività**  
(2011; composizione %)

	Attività reali	Attività finanziarie	Totale
<b>Salerno</b>	<b>71,7</b>	<b>28,3</b>	<b>100,0</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>69,8</b>	<b>30,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>64,6</b>	<b>35,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

## LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

A livello nazionale, nel 2012 continua il trend favorevole dell'export, anche se la crescita risulta meno intensa (+3,6%) rispetto agli anni immediatamente precedenti. Mentre per la Campania nel suo complesso le esportazioni si riducono, esse si rivelano in crescita in provincia di Salerno (+5,3%). Negli ultimi tre anni, la crescita delle esportazioni provinciali mostra segnali interessanti.

A livello settoriale, le esportazioni degli operatori economici della provincia di Salerno erano concentrate nel 2012 in cinque settori, di cui il più importante risulta essere il comparto agroalimentare della frutta e ortaggi lavorati e conservati che ha generato 859 milioni di euro, importo in aumento del 4,5% rispetto a quello dell'anno precedente.

Il secondo settore per fatturato generato all'estero è quello della gomma e delle materie plastiche con 200 milioni di euro, seguito dai metalli con 187 milioni di euro. Va specificato però che mentre la gomma ha registrato una riduzione del -10,5% rispetto al 2011, i metalli hanno segnato un +11,7%. Da evidenziare anche la performance positiva del settore primario, il cui fatturato, pari a 178 milioni, ha registrato un bel + 5,3%.

**Esportazioni della provincia di Salerno per settore di attività economica**  
(2011 – 2012; valori in euro e in %)

	2011	2012	Var %
--	------	------	-------

	2012/2011)		
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	169.493.369	178.541.558	5,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.758.380.307	1.855.723.236	5,5
○ Prodotti alimentari ( <i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i> )	821.667.713	859.018.178	4,5
○ Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	37.202.215	55.018.483	47,9
○ Legno e prodotti in legno; carta e stampa	76.637.174	50.545.622	-34,0
○ Sostanze e prodotti chimici	37.095.291	32.638.100	-12,0
○ Gomma e materie plastiche, minerali non metalliferi	224.127.832	200.538.482	-10,5
○ Metalli di base e prodotti in metallo	167.863.765	187.512.949	11,7
○ Computer, apparecchi elettronici e ottici	21.394.569	32.241.802	50,7
○ Apparecchi elettrici	76.745.018	75.348.505	-1,8
○ Altri macchinari	72.425.300	84.403.445	16,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Le importazioni si sono ridotte per tutte le province campane ed anche per Salerno (-27,5% nel 2012), segnalando una riduzione delle scorte delle imprese consistente, nonché una flessione dei consumi sul territorio.

I prodotti della siderurgia (compresi nella voce Metalli di base e prodotti in metallo) con 242 milioni di euro rappresentano il 17,4% del totale dell'import del 2012, anche se in forte flessione rispetto all'anno precedente (-35,3%). Sostanze e prodotti chimici sono costati oltre 139 milioni, in riduzione però del 18,2%.

L'aumento delle esportazioni della provincia di Salerno e la contemporanea diminuzione delle importazioni hanno determinato un miglioramento della bilancia commerciale provinciale.

#### Importazioni della provincia di Salerno per settore di attività economica (2011 – 2012; valori in euro e in %)

	2011	2012	Var % (2012/2011)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	155.815.017	162.542.126	4,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.745.586.145	1.215.807.973	-30,3
○ Prodotti alimentari, bevande e tabacco	271.467.885	240.212.510	-11,5
○ Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	79.452.546	48.700.915	-38,7
○ Legno e prodotti in legno; carta e stampa	94.377.327	79.549.895	-15,7
○ Sostanze e prodotti chimici	171.179.627	139.962.235	-18,2
○ Gomma e materie plastiche, minerali non metalliferi	103.970.322	85.345.217	-17,9
○ Metalli di base e prodotti in metallo	560.293.361	376.433.758	-32,8
○ Computer, apparecchi elettronici e ottici	110.573.207	73.681.666	-33,4
○ Apparecchi elettrici	51.651.392	44.202.287	-14,4
○ Altri macchinari	45.649.957	39.106.229	-14,3

Il principale mercato di sbocco delle esportazioni della provincia di Salerno continua ad essere la Germania, con un importo di 336 mln, pari al 17% di tutto l'export salernitano. Il secondo mercato è il Regno Unito, con circa 274 milioni di euro (13,8% del totale), un valore in forte crescita (+20,5%) rispetto all'anno precedente, come pure l'export verso la Germania, che sebbene in misura più ridotta, ha registrato un aumento dello 0,9%. Segue poi la Francia (200 milioni di euro, pari al 10,1% dell'intero export) che rappresenta un mercato dinamico, registrando una crescita del 8,8%.

Nel complesso l'Europa assorbe ben il 69% delle esportazioni delle imprese di Salerno e registra una crescita dell'8,2%, a differenza degli altri continenti, come l'Asia che acquista il

7,5% dell'export e registra in aumento più contenuto (+2,8%). Verso il continente Americano è diretto il 7,9% dell'export salernitano che, invece, registra una contrazione del 2,8%.

Dall'Europa proviene oltre il 60% delle merci importate in provincia. Fra i paesi fornitori europei spicca la Germania (15,1%), seguita dalla Spagna (9,1%) e dalla Francia (7,8%).

## TURISMO

Con circa 949mila arrivi annui e 5milioni e 800mila giornate di presenza registrate nel 2012, Salerno si pone tra le principali destinazioni turistiche della Campania. La vocazione turistica della provincia è dimostrata dall'indice di permanenza media (dato dal rapporto tra giornate di presenza e arrivi), che è pari a 6, un valore sensibilmente più elevato rispetto a quello medio nazionale, che è di 3,7.

Salerno registra un buon posizionamento nella graduatoria delle province italiane, sia per quanto riguarda la permanenza media che la qualità alberghiera. Nel primo caso, Salerno si attesta in nona posizione. Favorevole è anche il posizionamento nella graduatoria che tiene conto della qualità alberghiera; si tratta di un indice che rappresenta il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi. La provincia di Salerno occupa infatti la 21-esima posizione in corrispondenza di un valore dell'indice pari al 28,2%, a fronte del 16,5% rilevato per l'Italia. Non così positivi appaiono gli indici di internazionalizzazione e concentrazione turistica. Il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 28,6% (61-esima posizione in graduatoria), decisamente inferiore a quello nazionale (45,8%). Con riferimento all'indice di concentrazione turistica, la posizione occupata dalla provincia di Salerno è invece la 50-esima, con un rapporto arrivi/popolazione pari al 117,8%. Anche in questo caso l'indice si attesta su un livello inferiore a quello registrato per l'Italia (174,6%).

### I principali indicatori turistici della provincia di Salerno e posizione nella graduatoria nazionale delle province (2011; valori %)

Pos.		Percentuale	Percentuale
<b>Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)</b>			
61	Salerno	28,6	ITALIA 45,8
<b>Indice di permanenza media (presenze / arrivi)</b>			
9	Salerno	6	ITALIA 3,7
<b>Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)</b>			
21	Salerno	28,2	ITALIA 16,5
<b>Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)</b>			
50	Salerno	117,8	ITALIA 174,6

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

I visitatori sia italiani che stranieri sono in consistente flessione; in particolare, nel 2012, gli arrivi si riducono del 16,3% e le presenze del 16,0%. La flessione colpisce tutti i segmenti della domanda.

### Arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri in provincia di Salerno negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (2012)

	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Valori Assoluti		Var. % 2012/2011	
<b>TOTALE</b>	1.077.404	6.465.486	-16,3	-16,0
<b>Italiani</b>	728.726	4.344.721	-20,7%	-15,9%
<b>Stranieri</b>	348.678	2.120.765	-5,3%	-16,4%
<b>Alberghieri</b>	776.329	3.325.802	-19,5%	-11,4%
<b>Extralberghieri</b>	301.075	3.139.684	-6,9%	-20,4%

Fonte: Elab. Ufficio Studi-Osservatorio Economico-CCIAA Salerno su dati ISTAT

### CREDITO

Con riferimento alle dinamiche dei flussi economici in provincia, dal II trimestre 2011 al IV trimestre 2012 si può notare come i depositi siano in aumento in tutto il periodo, rimanendo pressoché costanti solo nella fase intermedia, ossia ultimo trimestre 2011-II trimestre 2012. Questa tendenza risulta allineata con quanto avviene in ambito regionale e nazionale.

#### Andamento dei depositi per localizzazione della clientela (valori assoluti in milioni di euro; giugno e dicembre 2011-2012)

	31/12/2012	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011
Salerno	15.414	14.971	14.976	14.916
CAMPANIA	78.149	75.852	75.783	75.650
ITALIA	1.222.661	1.170.533	1.142.710	1.121.636

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'andamento degli impieghi in provincia di Salerno, per l'intervallo secondo trimestre 2011-quarto trimestre 2012, mostra una diminuzione degli stessi, ancorché non particolarmente rilevante. Tuttavia, tale flessione, a Salerno si rivela più intensa rispetto alla media nazionale.

#### Andamento dei impieghi per localizzazione della clientela (valori assoluti in milioni di euro; giugno e dicembre 2011-2012)

	31/12/2012	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011
Salerno	14.341	14.494	14.688	14.593
CAMPANIA	77.992	79.738	80.927	80.960
ITALIA	1.917.357	1.935.165	1.940.017	1.944.743

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Nel periodo giugno 2011-dicembre 2012, le sofferenze sono aumentate, sia in termini di utilizzato, sia in termini di numero di affidati entrati in sofferenza.

Considerando i settori di attività economica, il dato delle famiglie consumatrici della provincia di Salerno si pone, con un peso del 24,7%, in posizione intermedia tra il dato nazionale (21,7%) e quello regionale (27,7%); quello delle piccole imprese si attesta al 14,6%, oltre 4 punti percentuali in più rispetto alla media italiana. Sostanzialmente allineato il dato delle attività industriali al dato nazionale, mentre le sofferenze nelle costruzioni e nei servizi

registrano quasi 5 punti percentuali in meno in provincia di Salerno rispetto al dato nazionale.

**Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto)  
(valori assoluti in milioni di euro; giugno e dicembre 2011 e 2012)**

	31/12/2012	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011
Salerno	1.593	1.421	1.383	1.251
CAMPANIA	8.164	7.327	6.968	6.397
ITALIA	120.935	110.447	104.187	95.245

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Sofferenze per localizzazione della clientela e settori di attività economica  
(valori percentuali; anno 2012)**

	FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ATTIVITA' INDUSTRIALI	SERVIZI	COSTRUZIONI	TOTALE
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Salerno	24,7	14,0	21,2	24,6	12,5	100,0
CAMPANIA	27,7	8,8	18,3	28,8	14,4	100,0
ITALIA	21,7	9,7	20,4	29,1	16,4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

I tassi effettivi praticati alla clientela sugli affidamenti vedono penalizzate maggiormente le imprese cui vengono praticati tassi mediamente più alti di quasi tre punti percentuali (10,66% in provincia di Salerno contro 7,8% in Italia) rendendo vano ogni tentativo europeo di tenere bassi i tassi ufficiali di sconto.

**Tassi effettivi sui finanziamenti per cassa\* nel breve termine  
(valori percentuali, anno 2012)**

	IMPRESE	FAMIGLIE	TOTALE
Salerno	10,66	6,00	10,31
CAMPANIA	9,95	5,73	9,21
ITALIA	7,80	5,30	6,60

\*Rischi a revoca

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

○

<b>BUDGET PROMOZIONALE 2014</b>		
<b>PA VERSO LE IMPRESE: INFORMARE, INFORMATIZZARE E SEMPLIFICARE</b>		
Progetto e-government	230.000	
Osservatorio economico	50.000	
Progetto informazione	25.000	
	<b>Totale</b>	
Iniziative a favore del CIF	<u>10.000</u>	<b>315.000</b>
<b>TRASPARENZA, TUTELA DEL MERCATO E GIUSTIZIA ALTERNATIVA</b>		
Azienda speciale Jurimpresa	<u>170.000</u>	<b>170.000</b>
<b>CREDITO E FINANZA</b>		
Iniziative credito - Legge stabilità - Altre iniziative Giunta	<u>350.000</u>	<b>350.000</b>
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE</b>		
Contributi alle imprese per partecipazione a fiere	620.000	
Fiere collettive (non turismo)	650.000	
Fondo garanzia internazionalizzazione	100.000	
Invest in Salerno	75.000	
Azienda Speciale Intertrade	760.000	
Salerno Incontra	120.000	
Verso Expo 2015	<u>80.000</u>	<b>2.405.000</b>
<b>CAPITALE UMANO, CULTURA E RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA</b>		
Azienda speciale Polaris	<u>250.000</u>	<b>250.000</b>
<b>SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO E TERRITORIO</b>		
Incentivazione flussi turistici in bassa stagione	135.000	
Incentivazione voli charter aeroporto	65.000	
Flussi - Charter nautico	50.000	
Fiere collettive turismo	200.000	
Eventi di fine anno 2013/2014	200.000	
Eventi di fine anno Salerno 2014/2015	200.000	
Tavolo Turismo	35.000	
Protocollo beni culturali	15.000	
Impresa sociale	35.000	
Consuma Salernitano	80.000	
Portale e-shopping	40.000	
Pianefa Bufala	30.000	
Camera con vista	20.000	
Premio Cilento	10.000	
Giffoni Film Festival	25.000	
Premio Charlot	20.000	
San Matteo	20.000	
Alla tavola della principessa Costanza	10.000	
Concerti d'estate di Villa Guariglia	10.000	
Sea Sun e Arena del Mare	7.000	
Positano Mare, Sole e Cultura	<u>10.000</u>	<b>1.217.000</b>
<b>SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE</b>		
Protocollo aree retroportuali	10.000	
Protocollo del mare	<u>20.000</u>	<b>30.000</b>
<b>INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'</b>		
"Protocollo competitività Sistema Salerno" Atenei	50.000	
Certificazione Ambientale	<u>80.000</u>	<b>130.000</b>
<b>Iniziative da definire a cura della Giunta camerale</b>		<b>100.000</b>
<b>PROGETTO CRESCITA</b>		
Agricoltura	360.000	
Industria	290.000	
Artigianato	550.000	
Commercio	520.000	
Trasporti	40.000	
Cooperazione	<u>40.000</u>	<b>1.800.000</b>
		<b>6.767.000</b>





## **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VERSO LE IMPRESE: INFORMARE, INFORMATIZZARE E SEMPLIFICARE**

### **Iniziative a favore del Cif**

La linea strategica delineata pone innanzitutto l'accento su una questione annosa considerata generalmente come un fattore limitante lo sviluppo economico delle imprese, rappresentata dalla burocrazia e dai relativi costi.

L'intervento della Camera sul tema dell'innovazione dei processi amministrativi prevede non solo informatizzazione dei servizi, ma anche utilizzo sistematico delle tecnologie ICT - E-government Telemaco - come leva per ripensare l'organizzazione dei processi amministrativi, rendendoli più semplici e più efficaci, meno costosi e più capaci di generare servizi di qualità. Una diversa e ponderata organizzazione dei processi interni al Registro Imprese dovrà passare attraverso la diffusione degli strumenti di firma digitale e dell'informatizzazione.

L'Ente promuoverà con decisione l'azione tesa al dialogo e l'accordo con le PP.AA. del territorio per la gestione dei servizi all'utenza. In tale ambito particolare attenzione sarà posta allo sviluppo del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

La riduzione dei costi dovrà necessariamente passare per una razionalizzazione degli interventi in materia di acquisti di beni e servizi e nell'esecuzione dei lavori adoperandosi per acquisti "verdi" e materiali sostenibili, unitamente al risparmio energetico.

Nell'ambito di tale linea strategica risulta essenziale anche rafforzare l'attività di comunicazione, l'identità e il ruolo di pubblica amministrazione efficiente, la sua utilità e il suo legame con il territorio, non trascurando l'imprescindibile verifica a posteriori del grado di soddisfazione dei servizi offerti e delle attività realizzate.

L'intervento strategico prevede, infine, il potenziamento dell'informazione statistica ed economica destinata alle imprese, agli stakeholders e ai policy makers.

### ***Obiettivo strategico "Riduzione dei costi della burocrazia innovando l'erogazione dei servizi"***

- Implementare e sviluppare gli sportelli decentrati sul territorio provinciale attivati con le Associazioni di categoria per l'erogazione dei servizi camerali.
- Promuovere la piattaforma "VERIFICHE PA" presso le altre P.A. e aderire alle reti burocratiche. Dialogo tra P.A. attraverso l'uso della PEC.

- Gestire gli sportelli camerali sul territorio provinciale.
- Proseguire nella gestione Suap e delle relative attività formative verso altre P.A..
- Mantenere nelle sedi della Camera di commercio i totem informativi e gli internet point (wi-fi zone).
- Gestire il call center per assistenza di primo e secondo livello relativamente a Registro imprese e Bilanci, Artigianato, Diritto annuale.
- Migliorare la fruibilità e il numero dei servizi offerti negli sportelli decentrati.

Nell'ambito di tale obiettivo vengono destinate risorse pari ad **€ 230.000** per l'attuazione del progetto E-government che si estrinseca attraverso gli sportelli presidiati direttamente dall'Ente camerale, CPA e Suap.

***Obiettivo strategico “Riduzione dei tempi dell’azione amministrativa”***

- Estendere l'utilizzo della procedura di gestione e pagamento delle fatture e dell'applicativo XAC per la gestione degli ordinativi di spesa della Camera di commercio (collegamento Xac-Oracle).
- Sostituire progressivamente la documentazione cartacea con la documentazione informatica: attivazione di software di gestione documentale, e conservazione sostitutiva dedicati per la dematerializzazione della documentazione relativa ai vari procedimenti amministrativi.
- Gestire il protocollo informatico per tutta la documentazione in entrata e in uscita dalla Camera di commercio e collegamento della PEC.
- Velocizzare e ottimizzare i tempi di gestione delle pratiche: aumentare il livello qualitativo e quantitativo della lavorazione delle pratiche.
- Predisporre la Guida Bilanci per la compilazione delle pratiche utile all'analisi degli errori più frequenti al fine di ridurre la percentuale di pratiche sospese.
- Aggiornare costantemente la sezione del sito web del Registro imprese.

***Obiettivo strategico “Adeguate le logiche organizzative all'innovazione”***

- Gestire la cartella comune per la condivisione dei documenti.

- Realizzare proposte formative predisposte dai Dirigenti con il coinvolgimento del personale.
- Gestire gli strumenti informatici per la gestione delle ferie e permessi.

***Obiettivo strategico “Sostenibilità degli investimenti e pianificazione finanziaria”***

- Gestione multifunzionale delle fotocopiatrici.
- Migliorare la qualità dell'azione di rappresentanza in giudizio nei diversi gradi di giudizio tributario.
- Predisporre un piano di lavoro per la realizzazione di interventi di recupero, restauro, risparmio energetico e mantenimento delle sedi camerali.

***Obiettivo strategico “Aumentare il livello di informazione e trasparenza percepito dall'utenza”***

- Proseguire con la pubblicazione della rivista ufficiale della Camera di commercio il "Follaro".
- Attuare il Piano triennale della trasparenza.
- Potenziare il contatto con l'utenza e migliorare gli standard di qualità raggiunti.
- Realizzare con periodicità le indagini di customer satisfaction.
- Valorizzare la Biblioteca Camerale.
- Migliorare il sito internet istituzionale.
- Organizzare e promuovere eventi di rappresentanza.
- Predisporre annualmente il Piano di comunicazione.
- Proseguire il progetto CRM (Ciao Impresa): qualificare la banca dati quale patrimonio comune a tutti gli uffici e mantenere costantemente pulita la banca dati.

Nell'ambito di tale obiettivo vengono destinate risorse pari ad **€ 25.000** per l'attuazione del progetto informazione, comprensivo anche delle attività CRM e delle indagini di customer satisfaction.

***Obiettivo strategico “Potenziare l'informazione statistica ed economica per le imprese, gli stakeholders e i policy makers”***

- Proseguire nel fornire statistiche e dati in modo puntuale e fruibile riducendo il gap tra rilevazione e diffusione dei dati, attraverso la redazione di notiziari flash che forniscano, a cadenza trimestrale, aggiornamenti sui principali aspetti congiunturali dell'economia provinciale ed approfondimenti, su base annuale, di particolari tematiche. Ciascun notiziario, pur avendo uno specifico oggetto, rappresenterà un appuntamento fisso di informazione sulle tendenze evolutive dell'economia provinciale.
- Proseguire le attività di monitoraggio economico realizzate nell'ambito dell'Osservatorio Economico avviato in collaborazione con l'Università di Salerno e l'Istituto Tagliacarne di Roma e dell'Osservatorio sul Turismo avviato in collaborazione con l'ISNART.
- Creare momenti di confronto e informazione pubblica, come il consolidato appuntamento annuale della Giornata dell'Economia, in collaborazione con partner istituzionali e del sistema camerale, anche attraverso la rete camerale Starnet e con l'implementazione di una sezione del sito camerale dedicata alla pubblicazione dei dati in costante aggiornamento.
- Migliorare la qualità banche dati anagrafiche, aggiornando ed eliminando i dati obsoleti del Registro Imprese.
- Sostenere e aggiornare il portale MKT.

Nell'ambito di tale obiettivo vengono destinate risorse pari ad **€ 50.000** per la prosecuzione delle attività dell'Osservatorio economico.

***Obiettivo strategico “Ottimizzare il ciclo delle performance per garantire l'efficacia dell'azione camerale”***

- Misurare le performance camerali.
- Proseguire la sperimentazione del Bilancio di genere secondo le Linee guida di sistema che prevedono l'individuazione di specifici obiettivi di pari opportunità.
- Misurare l'outcome prodotto dagli interventi promozionali realizzati dalla Camera attraverso rilevazioni ad hoc.

Sono, infine, previste azioni a favore del CIF (**€ 10.000**).





## TRASPARENZA, TUTELA DEL MERCATO E GIUSTIZIA ALTERNATIVA

La linea strategica è finalizzata a riuscire a costruire un “mercato” dove vi siano attori ognuno dei quali capace di svolgere il proprio compito nel rispetto delle regole, attraverso l'attuazione di una serie di interventi su tutti gli aspetti inerenti la tutela del mercato a garanzia della trasparenza nei confronti di imprese e consumatori. Particolari energie saranno indirizzate allo start up dell'Azienda Speciale JurimpreSa.

***Obiettivo strategico “Essere il punto di riferimento per il territorio su tutti gli aspetti inerenti la tutela del mercato a garanzia della trasparenza nei confronti di imprese e consumatori”***

Le azioni da intraprendere per la mediazione/conciliazione saranno le seguenti:

- *Svolgere attività informativa e promozionale sulla mediazione (brochure, diffusione tramite media e giornali), anche attraverso il coinvolgimento degli ordini professionali e delle associazioni di categoria.*
- *Avviare la formazione per conciliatori/mediatori in collaborazione con l'Università di Salerno e altre Istituzioni.*
- *Informatizzare i procedimenti di conciliazione mediante attivazione canale telematico on-line.*
- *Avviare tutte le attività di monitoraggio tese a favorire le imprese per gli appalti internazionali.*

Nell'ambito di tale obiettivo sarà fondamentale il ruolo dell'Azienda Speciale JurimpreSA per la quale viene è prevista una dotazione finanziaria pari a **€ 170.000.**

Le azioni da intraprendere per la vigilanza, l'assistenza e la tutela dei consumatori/utenti saranno le seguenti:

- *Effettuare dei prelievi di campioni per una successiva analisi presso laboratori autorizzati per l'accertamento di eventuali non conformità.*

- *Ampliare sul sito camerale l'area espressamente dedicata alla sicurezza dei prodotti con particolare attenzione alla prevenzione della non conformità.*
- *Garantire la piena assistenza alle imprese (produttori/importatori) sulla base degli esiti delle analisi di laboratorio sugli oggetti controllati (giocattoli- materiale elettrico – prodotti tessili – strumenti MID).*
- *Avviare le procedure per la costituzione delle commissioni tecniche per la rilevazione delle clausole inique e vessatorie e per la predisposizione di contratti tipo.*
- *Curare il monitoraggio dei fenomeni che interessano il consumatore e, in collaborazione con l'Università di Salerno, promuovere studi e ricerche nonché definire percorsi formativi a vantaggio di imprese e consumatori.*
- *Realizzare accordi di collaborazione con il nucleo anticontraffazione nel settore alimentare per la tutela della qualità del made in Salerno.*

## CREDITO E FINANZA

Il piano pluriennale della Camera ribadisce la centralità del credito quale rilevante e trasversale fattore di sviluppo delle imprese salernitane tracciando, sebbene a grandi linee, la strada da percorrere nell'implementazione delle relative azioni promozionali.

Un ruolo chiave viene assegnato al sistema dei Confidi che vedono un espresso riconoscimento della loro funzione quale veicolo dell'azione camerale sul versante del credito.

Prioritario sarà anche l'obiettivo di creare le condizioni per un miglioramento del rapporto tra istituti di credito e imprese, oggi deterioratosi a seguito dell'inasprimento delle condizioni economiche indotto dalla perdurante crisi finanziaria.

### ***Obiettivo strategico “Migliorare il monitoraggio del sistema finanziario locale per favorire l'accesso al credito per le imprese attraverso il sistema dei Confidi”***

- Pubblicare le condizioni economiche praticate dagli organismi di garanzia fidi sul territorio provinciale.
- Monitorare i contributi concessi alle imprese femminili attraverso i Confidi

### ***Obiettivo strategico “Abbattere il costo dei finanziamenti bancari”***

- Erogare contributi per l'abbattimento dei tassi di interesse corrisposti dalle imprese aderenti a consorzi di garanzia fidi.

### ***Obiettivo strategico “Migliorare il rapporto banca-impresa”***

- Istituire un servizio informativo rivolto alle imprese sul Microcredito.
- Erogare contributi per rafforzare il Fondo rischi alle imprese esportatrici.
- Erogare contributi ai Confidi per rafforzare il Fondo garanzia.

Nel corso dell'esame del disegno di Legge di Stabilità 2014 è stata inserita un'iniziativa sul credito, le cui modalità di attuazione, al momento, non sono ancora ufficializzate. Pertanto, risulta necessario appostare l'importo di **€ 350.000** con il quale far fronte alla predetta previsione normativa nell'ipotesi venga definitivamente approvata.



## INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE PER MEGLIO COMUNICARE E MEGLIO RELAZIONARE

Il programma strategico dell'Ente riserva ampio spazio all'internazionalizzazione intesa non solo come funzione di penetrazione commerciale delle imprese salernitane nei mercati esteri ma anche come funzione inversa di attrazione di capitali e risorse umane e tecnologiche in provincia di Salerno. Tale visione, naturalmente, deve potersi basare su un'adeguata capacità di comunicazione verso l'esterno, funzione, quest'ultima, da intendersi nella sua accezione più ampia.

Sarà, inoltre, necessario individuare un numero ristretto di Paesi obiettivo verso cui indirizzare le imprese salernitane operanti nei settori produttivi maggiormente vocati all'export.

### ***Obiettivo strategico “Orientare e assistere le imprese nei processi di internazionalizzazione”***

- Organizzare progetti innovativi pluriennali, anche in partnership con altri attori nazionali e internazionali, in grado di promuovere la provincia nel suo insieme partendo dalle caratterizzazioni territoriali riconosciute a livello internazionale.
- Erogare contributi alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero.

Viene confermato il sostegno alle imprese che partecipano a mostre e fiere in Italia e all'estero, ai sensi dei vigenti regolamenti, con uno stanziamento complessivo di **€ 620.000.**

- Organizzare collettive camerali in seno a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero di particolare rilevanza.

Viene stanziato l'importo complessivo di **€ 650.000** per la partecipazione alle seguenti manifestazioni fieristiche, approvate già con precedenti deliberazioni della Giunta camerale, attraverso un contenimento dei budget da destinare ai singoli eventi definiti nell'ambito della predetta approvazione del calendario fieristico 2014.

BOOT, Dusseldorf – 18/26 gennaio 2014

Boot Düsseldorf è la fiera commerciale internazionale della barca che raccoglie tutte le novità relative ai mercati marini. Gli espositori internazionali presentano i loro ultimi sviluppi, accessori ed articoli di lusso e montaggi. Le categorie rappresentate includono: yacht di navigazione, yacht del motore, battelli pneumatici, marino ed elettronica; navigazione, software, accessori; giubbotti di salvataggio, vele, chiarori, accessori ed elementi. Inoltre è presente l'associazione di navigazione e servizi di assicurazione e finanziari. L'esposizione si sviluppa in 17 corridoi che riguardano una superficie di oltre 220.000 metri quadri.

Con una storia di oltre 40 anni, boot Düsseldorf è diventata la fiera di sport acquatici più grande al mondo. Oggi, più di 1.650 espositori nazionali ed internazionali utilizzano la sede della fiera per mostrare i loro prodotti e servizi e ogni anno la Fiera accoglie circa 250.000 visitatori privati da oltre 60 paesi..

La fiera rappresenta sicuramente un importante momento espositivo per le aziende, sia del settore della cantieristica che del turismo nautico, che intendono porre in essere o potenziare le relazioni commerciali con gli operatori della Germania, del nord Europa e dei Paesi europei orientali.

#### FRUIT LOGISTICA, Berlino – 5/7 febbraio 2014

La manifestazione è dedicata al commercio internazionale del settore ortofrutticolo e rappresenta un importante punto di riferimento per quanti desiderano sviluppare nuovi contatti con operatori esteri del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Lanciato per la prima volta nel 1993, il Fruit Logistica si svolgerà per la 22ma volta il prossimo anno. La nuova organizzazione degli spazi, che copre una superficie di 105.000 metri quadrati, permette ai visitatori di accedere a tutte le aree dell'esposizione muovendosi lungo un unico cerchio. L'appuntamento fieristico nel 2013 ha ospitato circa 55.000 visitatori, provenienti da 130 Paesi, e 2.566 espositori da tutto il mondo (da 78 diversi paesi). Un appuntamento, pertanto, estremamente utile a sostegno dell'internazionalizzazione dei prodotti ortofrutticoli campani soprattutto per uno sviluppo nei mercati dell'Europa dell'Est.

#### VINITALY, Verona – 6/9 aprile 2014

La manifestazione ha da tempo ormai consolidato il ruolo di evento di riferimento dell'universo enologico nazionale ed internazionale. Un ruolo costruito in quarant'anni di

attività attraverso lo sviluppo di un settore diventato il rappresentante d'eccellenza del sistema agroalimentare di qualità in Italia. Vinitaly ospita oltre 4.000 espositori su una superficie di circa 90 mila metri quadrati netti con oltre 148.000 visitatori, dei quali oltre 52.000 provenienti da 120 paesi esteri.

Si conferma pertanto il ruolo della manifestazione che, nel panorama degli eventi di settore, è l'unica che si rivolge all'intera tipologia degli operatori del comparto, vale a dire produttori, importatori, distributori, ristoratori, tecnici, giornalisti, opinion leaders.

Per la prossima edizione sono previste quattro giornate di grandi eventi, rassegne, degustazioni e workshop mirati all'incontro delle cantine espositrici con gli operatori del comparto, assieme ad un ricco programma convegnistico che affronta ed approfondisce i temi legati alla domanda ed offerta in Italia, Europa e nel resto del mondo.

#### HANNOVER MESSE, Hannover – 7/11 aprile 2014

L'Hannover Messe è la fiera dedicata alle nuove tecnologie industriali e, in particolare, al comparto metalmeccanico, inaugurata nel 1947.

Nel 2013 su circa 240.000 metri quadrati ha ospitato circa 6.550 espositori provenienti da 62 paesi, di cui oltre la metà provenienti dall'estero. Tra i visitatori uno ogni quattro proveniva dall'estero, tutti stimolati alla partecipazione da migliaia di partner nazionali ed internazionali per la promozione della fiera, infine, i canali multimediali hanno registrato da soli 500.000 visitatori professionali;

I settori industriali ospitati sono:

automazione di fabbrica, dei processi, degli edifici industriali

produzione di energie rinnovabili e convenzionali, fornitura, trasmissione e distribuzione dell'energia

progettazione, costruzione, gestione e manutenzione delle centrali elettriche

tecnologie di azionamento ibride ed elettriche, accumulatori di energia mobili, soluzioni alternative di mobilità

processi integrati, soluzioni IT

subfornitura industriale e costruzione leggera

produzione di bobine, motori elettrici e trasformatori

tecnologie ambientali

tecnologie per le infrastrutture urbane

ricerca e sviluppo

CIBUS, Parma – 5/8 maggio 2014

CIBUS è l'evento di riferimento dell'agroalimentare italiano, l'unica vera "piattaforma" che consente alle aziende orientate al "Made in Italy" alimentare di incontrare i maggiori player del mercato nazionale ed estero.

Cibus ha ospitato nell'ultima edizione oltre 2.200 espositori provenienti da 15 paesi su una superficie di circa 120 mila metri quadrati netti con 63.000 visitatori di cui 13.000 esteri.

Si conferma pertanto il ruolo della manifestazione come evento di riferimento dell'agroalimentare italiano: una grande vetrina di visibilità internazionale con convegni e tavole rotonde su temi di attualità in ambito Food and Retail.

- Organizzare missioni economiche da e per l'estero.
- Sviluppare e consolidare servizi innovativi di assistenza tecnica e linguistica, volti ad agevolare l'internazionalizzazione delle PMI sui mercati.
- Sostenere il Fondo di garanzia per incentivare l'internazionalizzazione attraverso il Consorzio camerale per il credito.

Le risorse pari ad **€ 100.000** sono dirette ad assicurare il versamento della seconda rata, relativa all'anno 2014, del plafond della Sezione speciale per l'internazionalizzazione e la competitività del Fondo Centrale di garanzia istituita a seguito di apposita convenzione sottoscritta con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze. Attraverso la sezione speciale le imprese operanti in

provincia possono ottenere una co-garanzia o controgaranzia del Fondo centrale sui finanziamenti bancari garantiti da un Consorzio fidi e destinati a finanziare la realizzazione di interventi per l'internazionalizzazione.

**Obiettivo strategico “Favorire la creazione di un Sistema integrato (“SalernoSI”)**

- Sostenere lo sviluppo di Consorzi per l'internazionalizzazione.
- Organizzare specifici progetti di internazionalizzazione/MKT territoriale/comunicazione con riferimento a specifici aree geo-economiche e/o settori produttivi.
- Istituire un centro di promozione delle eccellenze produttive salernitane, sia di carattere agricolo che di carattere artigiano.

**Obiettivo strategico “Definire politiche di attrazione degli investimenti esteri”**

- Proseguire e potenziare il progetto Invest in Salerno attivato d'intesa con la Fondazione Carisal.

L'importo di **€ 75.000** è finalizzato ad assicurare la prosecuzione del progetto Invest in Salerno avviato con la Fondazione Carisal e diretto alla predisposizione ed aggiornamento di una banca dati a livello provinciale contenente i dettagli dei progetti d'investimento di importo superiore a cinquecentomila euro e le conoscenze riguardanti gli edifici e le aree destinate ad attività industriali/produttive/direzionali, di proprietà pubblica e/o privata, sulle quali detti progetti sono attivati o attivabili.

**Obiettivo strategico “Migliorare la comunicazione istituzionale”**

- Rafforzare la comunicazione esterna della holding camerale al fine di contribuire a costituire un canale permanente di dialogo volto a far conoscere i servizi e le attività dell'Ente.
- Revisionare la funzione editoriale della Camera.

**Obiettivo strategico “Posizionare il territorio nel circuito del turismo congressuale e d'affari”**

- Potenziare il centro congressuale “Salerno Incontra”, che si rivolge prioritariamente ad un pubblico internazionale, operante nella sede di rappresentanza dell'Ente camerale.

Nell'ambito di tale linea strategica sarà fondamentale il ruolo dell'Azienda Speciale Intertrade per la quale è prevista una dotazione finanziaria pari a **€ 760.000**. Viene destinato, inoltre, per l'iniziativa "Salerno Incontra" l'importo di **€ 120.000**.

L'importo di **€ 80.000** viene finalizzato alla realizzazione del progetto "Verso Expo Milano 2015", con il quale si intende creare un percorso volto a cogliere tutte le opportunità offerte dalla grande esposizione universale milanese, in programma dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. Il percorso che si intende costruire vuole evidenziare il valore reale dell'economia salernitana e definire una strategia di presentazione all'Expo, attraverso la realizzazione di attività che saranno definite in corso d'anno.

## CAPITALE UMANO, CULTURA E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

I temi della cultura d'impresa e dell'innalzamento del livello del capitale umano e sociale sono considerati, in modo pressoché unanime, come un'imprescindibile condizione immateriale per innescare processi di sviluppo economico duraturo.

La Camera dovrà operare, in particolare, in direzione del mantenimento delle competenze professionali e imprenditoriali di chi opera già nel mercato. Parallelamente, si dovranno porre in essere azioni info/formative e di orientamento rivolte a soggetti che aspirano ad un inserimento lavorativo in contesti di impresa o che intendano avviare una nuova attività imprenditoriale.

Sarà necessario allacciare rapporti di partnership con gli attori locali che a vario titolo operano nell'ambito della formazione allo scopo di creare una vera e propria filiera istituzionale legata al mondo della formazione e del "sapere".

Particolari energie saranno indirizzate allo start up dell'Azienda Speciale Polaris per la Cultura d'impresa.

### ***Obiettivo strategico "Favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita"***

- Diffusione del patrimonio statistico e delle competenze dell'Università Telematica delle Camere di Commercio che opera verso i propri soci e verso il territorio erogando servizi di studio, assistenza, consulenza, documentazione, progettazione e organizzazione di seminari formativi e di aggiornamento, workshop, convegni per le materie di interesse delle Camere di Commercio.
- Organizzare Master e percorsi formativi qualificati in raccordo con il mondo accademico dando particolare rilievo alla collaborazione con "Universitas Mercatorum".

### ***Obiettivo strategico "Favorire l'equilibrio attuale e futuro del mercato del lavoro"***

- Organizzare seminari di aggiornamento professionale non solo per imprenditori e loro dipendenti.

### ***Obiettivo strategico "Ridurre le barriere all'ingresso nel sistema economico locale"***

- Attivare un servizio di orientamento e prima consulenza per aspiranti imprenditori, anche attraverso partnership istituzionali nazionali e regionali.
- Promuovere la cultura d'impresa al femminile per superare la discriminazione di genere.

Nell'ambito di tale linea strategica sarà fondamentale il ruolo dell'Azienda Speciale Polaris per la quale è prevista, complessivamente, una dotazione finanziaria pari a **€ 250.000**.





## SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO

La promozione del sistema turistico locale assume un carattere di centralità nell'ambito delle strategie di promozione economica della Camera per il prossimo quinquennio.

In tale ambito, l'approccio proposto nel documento strategico si basa su alcuni fondamentali driver operativi quali la focalizzazione su segmenti di offerta destagionalizzati, la creazione di un'immagine coordinata capace di veicolare i "turismi" di cui è ricca la nostra provincia ed il presidio della "rete" con strumenti promozionali dedicati da affiancare a quelli tradizionali.

Sarà essenziale procedere preliminarmente ad un'attenta analisi del contesto volta a definire da un lato la domanda target alla quale s'intende indirizzare l'azione camerale, dall'altro la sistematizzazione dei vari segmenti di offerta provinciale.

### ***Obiettivo strategico "Destagionalizzare i flussi turistici"***

- Erogare contributi a TO nazionali ed esteri per l'incentivazione di flussi turistici in periodi di bassa stagione e per l'organizzazione di voli charter sull'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi.

L'importo di **€ 135.000** è finalizzato ad incentivare i flussi turistici in provincia in periodi di bassa stagione e l'importo di **€ 65.000** i pacchetti che prevedano voli charter nello scalo "Salerno– Costa d'Amalfi", da erogare ai sensi dei regolamenti vigenti.

### ***Obiettivo strategico "Aumentare l'attrattività turistica del territorio"***

- Organizzare collettive camerali in seno a manifestazioni fieristiche di settore in Italia e all'estero.

Viene stanziato l'importo complessivo di **€ 200.000** per l'organizzazione di collettive camerali e/o di azioni collaterali in occasione delle manifestazioni fieristiche rientranti in special modo nel seguente programma congiunto Unioncamere - Regione Campania da realizzare nel corso del 2014 (Delibera Giunta Regionale della Campania n. 506 del 25.11.2013):

FITUR – Madrid, 22-26 gennaio

BIT – Milano, 13-15 febbraio

HOLIDAY WORLD – Praga, 20-23 febbraio

ITB – Berlino, 5-9 marzo

MITT – Mosca, 19-22 marzo

TUR – Goteborg, 20-23 marzo

BMT – Napoli, 4-6 aprile

ITE – Hong Kong, 12-15 giugno

ABAV – San Paolo, 24-28 settembre

TTI – Rimini, 9-11 settembre

WTM – Londra, 3-6 novembre

ILTM – Cannes, dicembre

- Sostenere eventi e manifestazioni di particolare rilievo, anche organizzate da soggetti terzi sul territorio provinciale.

L'importo di **€ 200.000** viene finalizzato al sostegno delle attività di animazione e promozione collegate al periodo natalizio e di fine d'anno 2013/2014, in comuni della provincia di Salerno diversi dal capoluogo, mentre l'importo di **€ 200.000** fa riferimento alle analoghe attività svolte nel comune capoluogo, con riferimento al periodo natalizio e di fine d'anno 2014/2015.

Di seguito si descrivono, in sintesi, le iniziative alle quali la Camera intende assicurare un sostegno finanziario nel corso dell'esercizio 2014, attraverso la concessione di un contributo ai sensi del vigente regolamento:

#### **GIFFONI FILM FESTIVAL - € 25.000,00**

La rassegna cinematografica, unica nel suo genere per il target di riferimento, si è caratterizzata per la consueta presentazione di prodotti cinematografici e televisivi indirizzati alle famiglie ed in particolare ai ragazzi. Fanno da cornice all'evento, una serie di incontri-dibattito su tematiche specifiche riguardanti il mondo della comunicazione per i giovani, con la partecipazione di artisti di livello internazionale, sia italiani che stranieri, grazie ai quali è stata veicolata l'immagine della provincia di Salerno in modo



straordinario con passaggi quotidiani e servizi speciali sulle principali emittenti televisive, sia del gruppo RAI che MEDIASET. Per tali ragioni, il Festival gode oltre che del sostegno della Camera, anche di quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Campania, della Provincia di Salerno e, naturalmente, del Comune di Giffoni Valle Piana.

#### **PREMIO CHARLOT - € 20.000,00**

Il premio ha saputo imporsi all'attenzione degli addetti ai lavori come un evento unico nel suo genere per la sua vocazione di "talent scout" di comici emergenti provenienti da tutta Italia. Si tratta, quindi, di un evento di consolidata importanza che si è tenuto nella cornice spettacolare dei Templi di Paestum e che ha attirato, anche per tale ragione, l'attenzione dei media locali, regionali e nazionali promovendo in contesti qualificati l'immagine dell'intera provincia di Salerno..

#### **FESTEGGIAMENTI PATRONALI SAN MATTEO - € 20.000,00**

La manifestazione religiosa, che rientra da molti anni nel programma consolidato delle iniziative promozionali, appare particolarmente importante per la città di Salerno che in occasione dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono assume un rilevante ruolo di attrazione di visitatori non soltanto dai Comuni vicini, ma anche da altre province della Regione, con evidenti ricadute economiche positive per i settori della ristorazione e dei trasporti.

#### **ALLA TAVOLA DELLA PRINCIPESSA COSTANZA - € 10.000,00**

Rievocazione storica del matrimonio medioevale tra Antonello Sanseverino, Principe di Salerno e Signore di Diano e Costanza, figlia di Federico da Montefeltro, il grande Duca di Urbino. L'evento, giunto alla sua XVII edizione, si svolge a Teggiano nel mese di agosto attraendo soprattutto dalle zone costiere, migliaia di turisti e visitatori che determinano, nei tre giorni della manifestazione, un incremento rilevante delle attività nei settori della ristorazione, del commercio e di tutte le attività collegate.

#### **CONCERTI D'ESTATE A VILLA GUARIGLIA - € 10.000,00**

La Rassegna musicale ha conquistato nel corso degli anni un posto di rilievo, per la qualità degli artisti partecipanti, nel panorama dei Festival musicali contribuendo, nel contempo, alla promozione e valorizzazione di un sito, Villa Guariglia di Raito, che oltre

a presentare notevoli bellezze architettoniche e paesaggistiche, ha rivestito un ruolo importante nelle vicende storiche dell'Italia repubblicana.

### **SEA SUN E ARENA DEL MARE - € 7.000,00**

La manifestazione Sea Sun rappresenta un consolidato appuntamento promosso dall'Autorità Portuale di Salerno, volto a stimolare un confronto aperto e attento tra i rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale e sociale, per un condiviso senso di responsabilità sui primati raggiunti e lo sviluppo futuro della portualità salernitana anche e soprattutto alla luce dell'approvazione della Comunità Europea del Grande Progetto - Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno con il finanziamento di 73 milioni di euro. L'undicesima edizione del Sea Sun, tenutosi nel 2013, ha inaugurato anche il cartellone dell'Arena del Mare 2013.

### **POSITANO, MARE, SOLE E CULTURA - € 10.000,00**

Rassegna estiva di incontri che si fregia dell'Alto patronato della Presidenza della Repubblica, dedicata a quanti hanno inciso, nel bene e nel male sulla società, influenzando con pensieri, parole, opere letterarie e non, il costume, la politica, la cultura e lo spettacolo. L'iniziativa offre al pubblico una serie di appuntamenti di carattere letterario, ospitando incontri e dibattiti che attraversano la storia ed il costume dell'Italia, coinvolgendo osservatori di costume, politici e filosofi, pronti a confrontarsi sugli argomenti scaturiti dai più importanti successi editoriali dell'estate.

### ***Obiettivo strategico “Diversificare l'offerta turistica salernitana e monitorare l'andamento del settore turismo in provincia di Salerno”***

- Proseguire nelle attività dell'Osservatorio sul Turismo..
- Erogare contributi a operatori del charter nautico.

Risorse pari ad **€ 50.000** vengono destinate ad incentivare i flussi di turismo nautico ai sensi del regolamento approvato nel 2013.

\*\*\*\*\*

Nell'ambito di tale linea strategica si intende attuare, inoltre, i seguenti interventi.

Con l'importo di **€ 35.000** si intende realizzare interventi a favore del Turismo sulla base delle progettualità che saranno definite nell'ambito dei lavori del Tavolo istituzionale sul Turismo, nonché del Tavolo sui Beni culturali, e partecipare al modello di approccio alle tematiche turistiche avviato sul territorio con l'evento "Destinazione Sud".

Si intende proseguire, con l'importo di **€ 15.000**, nella realizzazione delle attività previste nel protocollo d'intesa per la valorizzazione e la tutela dei Beni culturali, sottoscritto con la Direzione per i Beni con la Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e la Provincia di Salerno.

L'importo di **€ 35.0000** è destinato a promuovere la costituzione di imprese sociali, secondo modalità attuative da definire in corso d'anno.

Con risorse pari ad **€ 80.000** verrà potenziata l'iniziativa "Consuma salernitano" avviata nel 2013, e volta ad incentivare i sistemi locali di produzione, attivando un processo che con il coinvolgimento di produttori, grande distribuzione e consumatori valorizzi la provenienza territoriale dei prodotti, con ricadute positive sull'economia del territorio. Il progetto ha previsto, in particolare, la realizzazione di una serie di azioni promozionali tese a stimolare l'attenzione dei consumatori sul valore delle produzioni salernitane mediante una comunicazione mirata ed accattivante, da sviluppare su più strumenti di comunicazione e concentrata nei punti vendita.

Con risorse pari ad **€ 40.000** sarà realizzato il Portale e-commerce che, ottimizzando l'esperienza del portale CercaimpreSa, punta ad offrire, attraverso la strutturazione di una apposita banca dati on line, un valido punto di incontro virtuale tra le realtà imprenditoriali ed i loro potenziali clienti.

L'importo di **€ 30.000** sarà destinato all'iniziativa "Pianeta Bufala" volta a celebrare la mozzarella di bufala campana DOP e la cucina mediterranea, promuovendo l'intero patrimonio agro-alimentare provinciale. L'iniziativa parte dall'evento ebolitano, riproponendo il format sperimentato con successo nella precedenti edizioni che prevedono attività così suddivise: commerciale, didattico-culturale, intrattenimento e special event, arricchendosi con un percorso itinerante in alcune città italiane.

Si prosegue nell'iniziativa "Camera con vista", finalizzato alla promozione e divulgazione delle eccellenze enogastronomiche della provincia, attraverso la realizzazione di

specifici approfondimenti televisivi in diverse zone della provincia di Salerno destinando l'importo di **€ 20.000**.

Verrà rilanciato il Premio Giornalistico Cilento, manifestazione avviata nei primi anni novanta, ideata da Massimo Bartolomei, destinando l'importo di **€ 10.000**. Il Premio ha lo scopo di incentivare la promozione e la valorizzare dell'immagine del Cilento e delle eccellenze cilentane attraverso una forte ed incisiva attività di comunicazione sui media internazionali. Il premio sarà assegnato ad articoli in lingua italiana e straniera pubblicati su quotidiani e testate che abbiano per argomento la valorizzazione del Cilento e delle sue molteplici peculiarità.

## SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

La leva delle infrastrutture si pone quale preconditione per l'abbattimento delle diseconomie esterne che affliggono il tessuto imprenditoriale e che ne limitano le prospettive di crescita e di competitività.

Sarà, pertanto, essenziale portare a compimento la fase di ristrutturazione societaria già avviata nel corso del 2011 e successivamente porre in essere i passaggi amministrativi e istituzionali volti al reperimento delle risorse finanziarie da destinare al potenziamento della pista.

Tali interventi saranno essenziali al fine di creare un concreto sviluppo di tutti quei settori economici provinciali che appaiono maggiormente "sensibili" rispetto alla operatività dello scalo aeroportuale, primo fra tutti quello del turismo. Proprio questo settore economico, inoltre, sarà interessato più da vicino dalla ipotesi di costituzione di una Società di Trasformazione Urbana che dovrà porsi l'obiettivo di riqualificare, d'intesa con i comuni interessati, la fascia costiera compresa tra il comune capoluogo e quello di Capaccio.

### ***Obiettivo strategico "Promuovere e monitorare progetti infrastrutturali"***

- E' stato rinnovato con maggiore forza l'impegno istituzionale di questa consiliatura sull'iniziativa "Aeroporto" anche attraverso la delibera consiliare del 22 ottobre 2013. Pertanto, per il 2014, al momento della redazione di questa Relazione, al di là di un confermato impegno citato in precedenza, non è possibile definire gli sviluppi dell'iniziativa, in quanto molto dipenderà dall'esito della procedura di privatizzazione.
- Sostenere la riqualificazione di aree industriali e portuali.
- Dare attuazione al "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della Portualità, della logistica e dell'intermodalità" firmato il 3 maggio 2012 favorendo, in particolare, con tutti gli strumenti possibili, anche finanziari, l'attivazione di forme alternative di mobilità delle merci, nell'ottica di una moderna logistica portuale.

L'importo di **€ 10.000** sarà destinato ad attività tese a rafforzare la dotazione logistica del territorio, nell'ambito del protocollo d'intesa per lo sviluppo della Portualità, della logistica e dell'intermodalità

- Promuovere lo sviluppo turistico della fascia litoranea tra il comune di Salerno e il comune di Capaccio, eventualmente anche attraverso il varo di strumenti e forme aggregative pubblico-private e/o esclusivamente private, quali società di trasformazione urbana, distretto turistico, rete di imprese.

L'importo di **€ 20.000** sarà destinato alla prosecuzione delle attività da realizzare nell'ambito del protocollo d'intesa "Regio Prima Latium et Campania" sottoscritto per lo sviluppo dell'Economia del Mare, in occasione dell'Expo nautica Navigare, con le Camere di Commercio di Caserta, Latina, Napoli, Roma.



## INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

La capacità di innovazione del sistema produttivo provinciale risente in modo particolare delle ridotte dimensioni aziendali unitamente all'assenza di momenti di coordinamento e di messa a sistema delle diverse strategie implementate dagli attori istituzionali locali.

Si intenderà proseguire in un Tavolo di confronto e di condivisione tra gli attori istituzionali del mondo della ricerca e della produzione soprattutto allo scopo di mettere a sistema e rendere fruibili le informazioni in ordine alle innovazioni di processo, di prodotto, organizzative e gestionali disponibili per una loro concreta implementazione in contesti imprenditoriali.

Parallelamente, si dovranno sviluppare sul tema dell'innovazione specifici servizi a carattere info/formativo e di prima assistenza a diretto beneficio delle imprese.

### ***Obiettivo strategico “Aumentare l'interazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione”***

- *Potenziare il tavolo di confronto tra gli attori istituzionali del mondo della ricerca e quello della produzione.*
- *Promuovere la costituzione di spin off accademici e da ricerca, nonché la creazione di aziende innovative, anche attraverso il sostegno di strumenti di seed e venture capital.*

### ***Obiettivo strategico “Aumentare la capacità di innovazione delle imprese”***

- *Proseguire nello sportello per l'innovazione.*

Le azioni a sostegno dell'innovazione e della competitività proseguiranno anche nell'ambito della collaborazione avviata con il sistema universitario a seguito della sottoscrizione del “Protocollo per la competitività del Sistema Salerno”, con uno stanziamento di **€ 50.000**.

L'importo di **€ 80.000** va destinato ad interventi di certificazione ambientale a favore delle imprese agricole della provincia, secondo modalità attuative da definire.

Viene appostato l'importo di **€ 100.000** per “Iniziative da definire a cura della Giunta camerale”, anche, a titolo prudenziale, in relazione all'approvazione definitiva della previsione normativa già citata contenuta nella Legge di Stabilità.

## **PROGETTO C.R.E.S.C.I.T.A.**

### **(Creare una Rete Efficace per Sviluppare e Consolidare le Imprese Tramite le Associazioni)**

#### **PREMESSA**

*La formulazione di qualsivoglia ipotesi di intervento promozionale che preveda un ruolo attivo delle associazioni di categoria non può prescindere da alcuni spunti di carattere giuridico contenuti nella legge n. 580/93 (di seguito "legge") come modificata dal d.lgs n. 23/2010.*

*L'art. 1 della legge al comma 1 recita "Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate «camere di commercio», sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali."*

*Appare chiara la finalità istituzionale assegnata agli Enti camerali, sussumibile nell'ambito del più ampio concetto di sviluppo economico provinciale, a sua volta declinabile nell'incremento del PIL, dell'occupazione, del livello di internazionalizzazione e di quello competitivo del territorio di riferimento, mentre qualche precisazione meritano i concetti di sussidiarietà e di autonomia funzionale.*

*Ai fini della qualificazione del primo dei concetti citati occorre richiamare in primo luogo la legge n. 59/97 che s'impone per aver contribuito al superamento di una visione rigidamente verticale del concetto di sussidiarietà, quale criterio regolatore dei rapporti tra i vari livelli territoriali di governo della cosa pubblica, per fare, invece, un riferimento forte ad un nuovo e più ampio criterio di sussidiarietà in senso funzionale (orizzontale). Il riferimento è all'art. 4, co. 3, lett a) della legge 59/97 nella parte in cui impone al legislatore di "favorire l'assolvimento di funzioni di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni, comunità". Si tratta di una norma per alcuni versi rivoluzionaria perché in netta contrapposizione con i principi fissati in precedenza dal D.P.R. 616/77 il quale, al contrario, era proteso ad enfatizzare il ruolo degli enti territoriali a scapito di quelli per i quali il territorio non costituiva elemento essenziale. In termini pratici, il concetto di sussidiarietà orizzontale diviene il criterio regolatore delle relazioni esistenti tra Stato (in senso lato) e società civile, quest'ultima nelle sue molteplici espressioni. L'art. 118, comma 4 Cost. ha*

*poi elevato al rango costituzionale tale principio prevedendo che “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”*

*Quale ulteriore conseguenza del principio di sussidiarietà orizzontale ed in linea generale, si deve ritenere che lo stesso Ente camerale, laddove talune funzioni o attività possano essere svolte a livelli ancor più vicini alle imprese del territorio, può favorirne l'assolvimento da parte delle associazioni di categoria. Naturalmente, tale affermazione deve essere ulteriormente precisata al fine di non ingenerare equivoci e/o erronee conclusioni. Giova, in proposito, richiamare ancora l'art. 118 Cost.. Innanzitutto, per attività di interesse generale si dovrebbe intendere un'attività posta in essere non per soddisfare un interesse individualistico del soggetto che agisce, ossia dell'associazione, ma per soddisfare un interesse della collettività. In secondo luogo, in base al principio di legalità (art. 97 Cost. e art. 1 L. 241/90) sono da escludere le attività che rappresentino l'esplicazione di poteri autoritativi e che sono riservate all'amministrazione per espressa previsione di legge. Possono, invece, essere esercitate le attività di prestazione di servizi pubblici in regime di concessione pur sempre nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in tema di selezione del soggetto privato al quale attribuire il potere gestorio. Sul piano soggettivo, la norma costituzionale sembra riferirsi a quelle realtà di natura privata, a carattere per lo più aggregativo, che presentano un forte radicamento nel territorio in cui svolgono l'attività e che per definizione non hanno una finalità lucrativa (famiglie, associazioni, fondazioni, cooperative, comitati). Il principio di sussidiarietà implica pur sempre la possibilità di sostituirsi al privato qualora esso risulti non esercitare adeguatamente l'attività di interesse generale. A questo proposito saranno particolarmente rilevanti i meccanismi di controllo e vigilanza che l'amministrazione deve porre in essere, al fine di verificare se effettivamente l'attività dei privati sia in grado di assicurare il soddisfacimento dell'interesse generale. Per l'amministrazione, di fronte ad attività di interesse generale svolte da cittadini, diventa dunque prevalente la funzione di coordinamento e quella di controllo.*

*Concentrando, poi, l'attenzione sul significato di “autonomia funzionale” si giunge a conclusioni sostanzialmente analoghe a quelle già esposte. Difatti, la dottrina più autorevole è dell'avviso che il legislatore con l'espressione “autonomia funzionale” abbia voluto fare riferimento ad un altro concetto di rango costituzionale già presente nel nostro ordinamento: quello delle formazioni sociali.*

*Il legislatore costituente, infatti, ancor prima di stabilire l'assetto dei pubblici poteri, si è preoccupato di delineare l'organizzazione della società nel suo complesso individuandone le finalità e i compiti, tutti riassumibili nel perseguimento dello scopo del pieno sviluppo della persona umana.*

*Dopodichè, la Costituzione ha stabilito che il perseguimento di tali scopi avvenga in via prioritaria attraverso l'azione libera dei cittadini singoli o associati e poi in seguito all'azione di governo. Si legge in questa ottica l'importante principio del pluralismo sociale sancito all'art. 2 Cost. (La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità).*

*La portata dell'articolo 2 della Costituzione appare in tutta la sua rilevanza soprattutto per la visione della società nel suo complesso che il costituente ha voluto porre a base della legge fondamentale dello Stato. In pratica, non si immagina una società monolitica in cui solo i pubblici poteri sono legittimati alla cura ed al perseguimento degli scopi costituzionalmente rilevanti, al contrario, non solo si fissa un principio costituzionale che tutela e riconosce le formazioni sociali, ma, addirittura, è ad esse che il costituente demanda in prima battuta il perseguimento delle predette finalità. In buona sostanza, si può affermare che le formazioni sociali divengono il veicolo per mezzo del quale i singoli perseguono collettivamente gli scopi di rilevanza costituzionale proprio in base al principio di sussidiarietà orizzontale.*

*Questa interpretazione pone gli Enti camerali e le associazioni di categoria sul medesimo piano almeno per quanto riguarda l'inquadramento nel novero delle formazioni sociali. Permane, naturalmente, la differenza sostanziale in ordine alla natura giuridica.*

*Alla luce delle riflessioni svolte si può ritenere fattibile la realizzazione di progetti camerali tramite le associazioni di categoria, sebbene alcuni elementi di attenzione emergono sul piano della opportunità, data la peculiare posizione rivestita dalle associazioni di categoria che, come è noto, attraverso i loro rappresentanti esprimono la "governance" camerale.*

*Terminata la breve disamina dei presupposti giuridici, si riportano gli aspetti principali del progetto in parola e del relativo Bando.*

#### **PROCEDURA**

- 1. inserimento delle linee guida del bando nel preventivo economico approvato dal Consiglio camerale;*
- 2. approvazione e pubblicazione del bando ad opera della dirigenza;*
- 3. nomina commissione aggiudicatrice da parte della Giunta camerale;*
- 4. valutazione dei programmi da parte della commissione;*

5. *provvedimento dirigenziale di concessione;*
6. *erogazione in base ai SAL: 20% dietro presentazione della progettazione esecutiva, II SAL 30%, III SAL 30%, saldo a fine rendicontazione 20%;*
7. *fine programma, rendicontazione finale, erogazione saldo.*

#### **FINALITA'**

*Sostenere l'azione delle associazioni di categoria al fine di favorire l'avvicinamento delle imprese alle attività istituzionali e promozionali dell'Ente camerale, nonché delle associazioni stesse, attraverso lo sviluppo di programmi di intervento a favore del tessuto produttivo salernitano coerenti con le linee di indirizzo strategiche varate dalla Camera. Lo scopo ultimo è quello di orientare gli sforzi organizzativi, finanziari e promozionali della Camera e delle associazioni verso selezionati e condivisi obiettivi in modo da raggiungere la massa critica necessaria per aumentare il livello di efficacia degli interventi programmati.*

#### **SOGGETTI PROPONENTI**

*Almeno due associazioni datoriali di livello provinciale aderenti ad organizzazioni nazionali rappresentate nel CNEL, ovvero operanti in provincia di Salerno da almeno tre anni prima della pubblicazione del bando, di cui almeno una presente in Consiglio camerale.*

*Ciascun raggruppamento di associazioni concorre all'assegnazione dei fondi relativi al settore economico di appartenenza dell'associazione presente in Consiglio.*

#### **AMBITI DI INTERVENTO DEI PROGETTI**

*Si vedano le linee strategiche camerali (Pubblica amministrazione, credito e finanza, internazionalizzazione e mkt territoriale, etc.).*

#### **MISURA DEL CONTRIBUTO**

*Il contributo è fissato in una percentuale pari all'80% delle spese ammissibili (al netto di IVA se l'imposta è detraibile per il soggetto proponente) fino ad un massimo di euro 500.000,00 a programma. Ogni programma si compone di più progetti il cui valore massimo non potrà essere superiore ad euro 100.000,00.*

#### **SPESE AMMISSIBILI**

*Sono ammissibili le seguenti voci di spesa fino alla percentuale massima a fianco di ciascuna indicata calcolata sull'importo dei singoli progetti:*

- Progettazione esecutiva	15%
- Monitoraggio	5%
- Rendicontazione	15%
- Animazione	10%
- Promozione	55%

*Le prime n. 4 voci sopra indicate potranno essere dimostrate anche mediante documentazione contabile riferita a risorse in kind dei soggetti ammessi a contributo.*



## **MISURAZIONE DEI PROGETTI**

*Medesimi indicatori tratti dalla programmazione camerale e in particolare dal piano della performance.*

## **PRINCIPALI OBBLIGHI DEI PROPONENTI**

- 1) Indicazione del CUP;**
- 2) Pagamento di tutte le spese mediante bonifico bancario;**
- 3) Verifica inadempimenti fiscali (equitalia);**
- 4) Obbligo di non discriminazione per l'accesso delle imprese ad eventuali attività;**
- 5) Obbligo di pubblicità attraverso il sito camerale per le azioni promozionali previste dal progetto;**
- 6) Obbligo di indicare adeguatamente che le azioni previste nel progetto sono realizzate con il contributo camerale;**
- 7) Data la complessità dell'intervento e la rilevanza delle somme da erogare tutti gli obblighi a carico dei beneficiari dovranno essere indicati dettagliatamente in apposito documento contenente le linee guida per la gestione e rendicontazione del progetto, da pubblicare unitamente al bando.**

L'importo di **€ 1.800.000** viene destinato al Progetto Crescita, secondo le linee guida sopradescritte, al fine di attuare programmi di attività per le finalità strategiche comprese nelle diverse linee di intervento, ivi compresi gli sportelli decentrati sul territorio provinciale attivati con le Associazioni di categoria per l'erogazione dei servizi camerali. Gli interventi saranno definiti a favore dei diversi settori economici nella seguente misura:

Agricoltura - € 360.000

Industria - € 290.000

Artigianato - € 550.000

Commercio - € 520.000

Trasporti - € 40.000

Cooperazione - € 40.000

## 9) Ammortamenti ed accantonamenti

*Tabella 31 – "Ammortamenti ed accantonamenti: dinamica dei costi 2013/2014"*

<b>AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2013</b>	<b>Preventivo economico 2014</b>
Ammortamento software	<b>7.700</b>	<b>3.700</b>
Ammortamento Fabbricati	<b>453.500</b>	<b>457.500</b>
Ammortamento Impianti Speciali	<b>3.900</b>	<b>3.900</b>
Ammortamento Arredi	<b>44.000</b>	<b>28.000</b>
Ammortamento macchinari apparecchiatura e attrezzatura varia	<b>14.500</b>	<b>17.000</b>
Ammortamento macchine di ufficio elettromeccaniche elettroniche e calcolatrici	<b>14.500</b>	<b>14.500</b>
Ammortamento autoveicoli e motoveicoli	<b>2.980</b>	<b>2.980</b>
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	<b>7.400.000</b>	<b>7.500.000</b>
	<b>7.941.080</b>	<b>8.027.580</b>

Per quanto riguarda gli accantonamenti ed ammortamenti, la previsione è stata effettuata basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2012 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni dell'anno 2013. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a secondo dei casi, gli importi saranno ripartiti a norma dell'art. 24 del d.P.R. 254/05, in base al criterio dei mq oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di quanto indicato nel principio contabile n. 3 di cui alla circolare MISE n. 3622/C/09 e della nota del medesimo Dicastero n. 72100 del 6 giugno 2009.

In particolare sono state assunte a riferimento le due ultime annualità per le quali si è proceduto all'emissione di ruoli ed in particolare:



- All'ammontare presunto del credito da diritto, sanzione e interesse si è applicata la percentuale media di mancata riscossione per gli importi di diritto, sanzione e interesse, relativo alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; percentuale calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

L'accantonamento complessivo a fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 7.500.000 ed è stato ottenuto applicando le aliquote medie di non riscossione con riferimento alle informazioni agli ultimi due ruoli esattoriali emessi

## **B) Proventi ed oneri finanziari**

### **10) Proventi finanziari**

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano annualmente sul c/c intestato all'Ente presso l'Istituto cassiere applicando l'Euribor a tre mesi base 365 media mese precedente, che rappresenta il riferimento utilizzato dall'istituto di credito dell'Ente per la determinazione degli interessi sulle giacenze di cassa (Euro 100.000), sui c/c postali (Euro 1.500), sui prestiti concessi al personale camerale a valere sull'indennità di fine rapporto lavoro (Euro 11.500). Giova segnalare che la CCIAA nel 2013, constatato che l'Euribor a 3 mesi si attesta in questo periodo ai minimi storici, e dato il calo delle giacenze presso l'istituto cassiere, la Giunta camerale con deliberazione n. 168 del 20/11/2012 ha deciso di deliberare operazioni **di cash management** che permetteranno di incassare interessi attivi di importo sicuramente più significativo. Nell'ambito di tali proventi sono compresi anche quelli mobiliari relativi ai probabili dividendi percepiti da Autostrade Meridionali S.p.a.

### **11) Oneri finanziari**

Non si rilevano oneri finanziari.

## **C) Proventi e oneri straordinari**



Rientrano in tale casistica le sopravvenienze attive relative al diritto annuale antecedente all'annualità 2001 per il quale non risulta iscritto alcun credito in bilancio oppure risulta interamente svalutato, che si prevedere di incassare nell'esercizio, stimate sulla base del trend storico registrato negli ultimi due esercizi ed altre sopravvenienze attive (Euro 50.000,00).

Gli oneri straordinari si riferiscono invece a restituzione di diritto annuale ad utenti o di competenza di altre CCIAA che non siano di competenza dell'anno 2013 (Euro 12.000,00).

Non trovano, invece, ancora esposizione in bilancio i proventi e gli oneri straordinari di cui si è fatto cenno nella sezione dedicata al commento del provento da diritto annuale relativi al valore differenziale generato dall'iscrizione a ruolo delle imprese non in regola con il pagamento del diritto annuale in attesa dell'emissione del relativo ruolo e della definizione del carico complessivo che avverrà nel corso del 2014.

Complessivamente il Preventivo economico fa registrare un **DisAvanzo di Euro 331.567** derivante dalla somma algebrica dei risultati di gestione appresso riportati:

<b>a) Risultato della gestione corrente</b>	<b>Disavanzo di Euro 437.067,00</b>
<b>b) Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>Avanzo di Euro 117.500,00</b>
<b>c) Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>DisAvanzo di Euro 12.000,00</b>

## **ANALISI DEL BILANCIO PER FUNZIONI**

I dati del preventivo economico sopra illustrati sono stati attribuiti alle quattro Funzioni istituzionali previste dal nuovo Regolamento di contabilità e precisamente:

- A. Organi Istituzionali e Segreteria Generale
- B. Servizi di supporto
- C. Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato
- D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il criterio delle attività e non coincidono con l'organigramma aziendale. Le funzioni istituzionali individuate nel preventivo economico non sono infatti vincolanti da un punto di

vista organizzativo, ma hanno valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse secondo il criterio della destinazione.

Le quattro Funzioni istituzionali sono state individuate come collettori di attività omogenee a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti ad essi assegnati, in base all'effettivo consumo di risorse all'interno di ciascuna funzione, e non come Centri di Responsabilità, in grado cioè di governare la responsabilità di spesa delle risorse: logica che dovrà al contrario essere utilizzata per la redazione del budget direzionale.

Si è pertanto provveduto ad imputare direttamente a ciascuna funzione gli oneri e i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi e ad imputare gli oneri e i proventi comuni a più funzioni in base a indici che hanno tenuto conto di tutti gli elementi individuati dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36 del Dpr 254/05.

Gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono stati attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. Ove questo non sia risultato possibile sono stati imputati al Servizio Provveditorato incluso nella funzione Servizi di Supporto.

In sintesi, ad ogni voce del preventivo economico è stata imputata:

- la quota parte di oneri e proventi diretti che ciascuna funzione assorbe direttamente
- la quota parte dei costi comuni imputati alle funzioni in base ai parametri individuati come sopra
- la quota degli investimenti direttamente attribuibili alle funzioni, o, dove non possibile, imputati direttamente alla funzione "Servizi di Supporto"

La determinazione degli importi attribuibili a ciascuna funzione istituzionale è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- per ciascun centro collettore di attività omogenee alla funzione, è stato individuato il numero di dipendenti, i metri quadri di superficie (driver o parametri di allocazione);
- per ciascuna voce di costo è stato individuato il parametro più adeguato per la ripartizione della stessa nelle varie funzioni;
- ogni parametro è stato valorizzato in corrispondenza del centro ad esso associato;
- è stato considerato l'importo totale riferibile a tutte le funzioni e ripartito in ciascuna funzione in base al parametro indicato.

Di seguito il dettaglio dei conti interessati a più funzioni e ripartiti in base ai parametri al fianco associati:

Parametri Allocazione Costi Comuni	Numero Dipendenti/ Metri Quadrati
	Driver CDC
324000 - Interventi Assistenziali	Numero Dipendenti
325000 - Oneri Telefonici	Numero Dipendenti
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	Metri Quadrati
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	Metri Quadrati
325010 - Oneri Pulizie Locali	Metri Quadrati
325011 - Oneri servizi di portierato	Metri Quadrati
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	Metri Quadrati
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	Numero Dipendenti
325030 - Oneri per assicurazioni	Metri Quadrati
325041 - Oneri per consulenti ed esperti non soggetti a limiti	Numero Dipendenti
325050 - Spese Automazione Servizi	Numero Dipendenti
325053 - Oneri postali e di Recapito	Numero Dipendenti
325068 - Oneri vari di funzionamento	Numero Dipendenti
325073 - Buoni Pasto	Numero Dipendenti
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	Numero Dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	Numero Dipendenti
327017 - Imposte e tasse	Metri Quadrati
340000 - Amm.to Software	Numero Dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati	Metri Quadrati
341001 - Amm.to Impianti speciali di comunicazione	Numero Dipendenti
341013 - Amm.to Arredi	Metri Quadrati
341017 - Amm.to macch. Apparecch. Attrezzatura varia	Numero Dipendenti
341021 - Amm.to Mach. Ufficio Elettrom.Elettron e Calcolatrici	Numero Dipendenti
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli	Numero Dipendenti

*Driver di ribaltamento dei costi comuni*

## D) Piano degli Investimenti

L'art. 7 comma 2 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 prevede che la relazione della Giunta camerale al preventivo economico evidenzia, altresì, le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e l'eventuale assunzione di mutui.

Al riguardo si riporta il piano degli investimenti che l'Ente prevede di realizzare nell'esercizio 2014:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Euro 2.500
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Euro 216.285

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Euro 1.500.000
------------------------------	----------------

Gli investimenti complessivi in immobilizzazioni finanziarie, per l'anno 2014, ammontano ad Euro 1.500.000,00 per possibili acquisizioni di quote di capitale e/o azioni.

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali si evidenzia che la previsione di onere iscritta in bilancio per Euro 2.500 riferisce all'acquisto di software e licenze d'uso necessari per le attività istituzionali

Gli oneri per investimenti in immobilizzazioni materiali sono pari ad Euro 216.285 e riguardano:

**IMMOBILI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA) EURO 194.000,00**

La presente sezione della relazione ha lo scopo di individuare le risorse economiche necessarie alla valorizzazione, manutenzione e tutela del patrimonio immobiliare della Camera di Commercio di Salerno per l'esercizio 2014.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da tre unità ubicate nel Comune di Salerno per una superficie complessiva di circa 9000 mq.

Immobile - Salerno via Roma,29

Immobile - Salerno Via S. Allende,19

Immobile – Salerno via C. Perris,5

L'immobile di Via Roma, costruito nel 1927, è coperto, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004, da vincolo storico artistico con decreto prot. 870 del 16/11/2010 della Direzione Regionale Campania del Ministero dei beni Culturali.

Gli approcci metodologici nell'individuazione degli interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e i relativi piani di azione non possono avere una matrice unitaria ma debbono essere necessariamente distinti in considerazione delle peculiarità e dei vincoli normativi esistenti in particolare per l'edificio di Via Roma. Mentre per gli immobili di via S. Allende e via Perris si possono immaginare interventi di manutenzione

e valorizzazione degli spazi interni soprattutto in un'ottica operativa di funzionalizzazione della struttura alla mission istituzionale della Camera, per l'edificio storico di via Roma, il vincolo storico artistico, impone la programmazione di interventi conservativi e di restauro e una valorizzazione che abbinì la funzionalizzazione degli ambienti alla fruibilità.

Pertanto, gli immobili destinati ad accogliere uffici e funzioni operative della Camera saranno interessati da interventi di manutenzione straordinaria volti alla funzionalizzazione degli stessi ed alla relativa conservazione.

La gestione dell'immobile storico di via Roma costituisce certamente un impegno gravoso in termini economici ma può assicurare, al tempo stesso, un ritorno in termini d'immagine e prestigio superiore agli investimenti programmati. L'architettura degli ambienti, la collezione d'arte e la preziosa unicità del Salone intitolato all'illustre Antonio Genovesi sono dei punti di forza, in quanto la relativa fruizione potrà contribuire a dare prestigio alle iniziative messe in campo per la valorizzazione del territorio, i prodotti tipici locali e le eccellenze della Provincia di Salerno.

Gli interventi che interesseranno l'immobile di via Roma saranno indirizzati, in primis, alla continuazione dell'opera di messa in sicurezza che si sta portando avanti dal 2006.

L'immobile di via Roma ha subito nel corso degli ultimi 70 anni una serie di interventi di manutenzione che non hanno tenuto conto dell'importanza e del pregio dello stile architettonico, sia negli ambienti interni che per le facciate. Risulta fondamentale investire risorse per riportare alla luce lo splendore delle plastiche delle facciate, quantificabili in circa 3 milioni di euro. L'intervento, da eseguirsi sull'intero fabbricato avrebbe una durata di 2/3 anni. Alla stima dei lavori occorre aggiungere l'importo della progettazione che è quantificabile in circa 400.000,00 euro.

Dal punto di vista economico, pertanto, fino a quando non saranno reperite le risorse finanziarie così come in precedenza quantificate, non sarà possibile procedere organicamente ma sarà obbligatorio il ricorso, come programmato per l'esercizio 2013, ad

interventi mirati secondo il grado d'urgenza riscontrato dal monitoraggio annualmente effettuato.

Occorre, comunque, sottolineare, come sia stato provvidenziale, l'intervento generalizzato di messa in sicurezza provvisoria, attraverso la posa in opera di reti contenitive, che ha consentito di allungare i margini temporali per disporre gli interventi di messa in sicurezza.

La programmazione dei lavori nei prossimi esercizi sarà costantemente accompagnata dal monitoraggio della situazione complessiva e di tenuta degli interventi temporanei posti in essere negli anni.

La realizzazione degli interventi di manutenzione, conservazione e restauro vanno in ogni caso armonizzati con le disposizioni di Finanza pubblica che si sono susseguite dal 2007 ad oggi. Rientrano in tale ambito di restrizioni gli interventi di straordinaria manutenzione da eseguirsi per gli edifici ubicati in Salerno, rispettivamente, alla via S. Allende,19 – R. Faticati,10.

Per l'edificio di Salerno - via Roma,29, trattandosi di un immobile storico vincolato, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/20004, risulta possibile, invece, programmare interventi oltre i limiti appena indicati. Infatti, le disposizioni di cui all'art. 30 del Testo Unico dei Beni Culturali, D.\_lgs. 42/2004, impongono alla Camera di Commercio di Salerno, in quanto proprietaria del bene oggetto di tutela, di garantirne la sicurezza e conservazione.

Gli interventi da eseguirsi su quest'immobile sono per la maggior parte volti alla messa in sicurezza. In ogni caso, essendo prevalente la tutela del bene, qualsiasi intervento va funzionalizzato obbligatoriamente al recupero ed alla conservazione. A tal Fine, la Camera di Commercio ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza, con nota prot. 29057 del 30/09/2008, la deroga di cui al comma 621 dell'articolo 2 della L. 224/07 per l'esecuzione di interventi di restauro e recupero conservativo dell'edificio. Secondo, l'interpretazione delle

norme in materia di tagli alla spesa, effettuata con propria circolare dal Ministero delle Finanze, non rientrano nei vincoli di contenimento della spesa gli interventi disposti sugli immobili soggetti al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e i lavori disposti per l'adeguamento degli ambienti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 – testo unico sulla sicurezza.

Si renderà necessario, data l'esiguità delle risorse disponibili, consentire alle Aziende speciali di provvedere direttamente agli interventi di ordinaria manutenzione che non potranno essere più coperti con i fondi in dotazione alla Camera.

I lavori programmati per l'esercizio 2014, pertanto, compatibilmente con le disponibilità economiche, sono improntati al recupero e conservazione, alla funzionalizzazione e manutenzione degli ambienti, alla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, al miglioramento del grado di efficienza energetica degli immobili ed al risparmio energetico.

## QUADRO ECONOMICO

### PROGRAMMA LAVORI ESERCIZIO 2014

#### LAVORI EDIFICIO STORICO VIA ROMA

#### DEROGA COMMA 621 ART. 2 LEGGE 244/07

Interventi di messa in sicurezza, recupero e restauro

Ambienti interni/esterni	€. 76.500,00
Spese Tecniche, Imprevisti, Iva	€. 23.500,00
Totale risorse bilancio	€. 100.000,00

Dettaglio operativo:

completamento recupero e restauro finestrone centrale - (Grafico allegato - area intervento colore giallo)

recupero e restauro balconi e porzione facciata salone Genovesi (Grafico allegato -area intervento colore rosso)

#### LAVORI EDIFICI OPERATIVI

#### LIMITAZIONI EX ART.2 COMMA 618/623 LEGGE 244/07

Adeguamento, nuove destinazioni, manutenzione	€. 75.000,00
Spese Tecniche, Imprevisti, Iva	€. 19.000,00
Totale risorse	€. 94.000,00

Dettaglio operativo:

completamento sistemazione illuminazione led area parcheggio interno, recupero superfici carrabili area parcheggio interno, realizzazione segnaletica orizzontale parcheggio interno; realizzazione nuovi infissi a taglio termico piano rialzato, tinteggiatura locali, sostituzione controsoffittature piano seminterrato – rialzato – torri edificio via allende, completamento ambienti salone registro delle imprese, realizzazione ricambi aria ambienti seminterrato, ulteriore step posa in opera illuminazione interna a led;

Totale risorse bilancio 2014	€. 194.000,00
------------------------------	---------------

#### **ATTREZZATURE NON INFORMATICHE EURO 7.500,00**

Tale previsione di oneri concerne gli acquisti di apparecchiatura ed attrezzatura varia necessaria per gli uffici dell'Ente.

#### **ATTREZZATURE INFORMATICHE EURO 7.500,00**

Tale previsione di oneri concerne riguarda principalmente i costi connessi all'acquisizione da parte dell'Ente di componenti hardware

#### **ARREDI E MOBILI EURO 7.285,34**

Gli oneri riguardano i lavori di arredamento e sistemazione degli ambienti da eseguire nelle varie sedi camerali. Per la categoria di investimenti in esame trovano applicazione le misure di contenimento della spesa ex art. 1, commi 141/142 della legge 228/2012 in base alle quali viene stabilito che negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto



nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi,

**OPERE D'ARTE EURO 0,00**

Non si prevedono oneri per investimenti relativi ad opere d'arte.

**PARTECIPAZIONI E QUOTE EURO 1.500.000,00**

Tali oneri riguardano futuri acquisti di quote di capitale in società non controllate né collegate o per eventuali aumenti di capitale sociale di società già partecipate.

**FINANZIAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI**

Il Piano degli Investimenti che l'Ente camerale intende realizzare nell'esercizio 2014 ammonta, come evidenziato, ad **Euro 218.785,34**.

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al DPR 254/05 induce ad individuare preliminarmente le risorse finanziarie necessarie per valutare la fattibilità degli investimenti da effettuare nell'esercizio oggetto di programmazione.

L'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005 prevede che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli investimenti stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Per l'illustrazione del piano di sostenibilità si rinvia al modello di pianificazione finanziaria per il supporto degli investimenti 2011/2016 allegato al programma pluriennale dell'Ente, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 13 del 26/10/2011 che qui si intende interamente riportato.

Ad ogni modo si riporta in dettaglio l'analisi di bilancio effettuata sui valori da pre-consuntivo 2013 per verificare la sostenibilità del piano degli investimenti programmati per l'esercizio 2014.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

A tal proposito sono stati elaborati gli indici di situazione finanziaria ed i margini finanziari fondamentali per addivenire ad una risposta in merito all'equilibrio/squilibrio strutturale dell'Ente. Tra i margini finanziari sono stati analizzati il margine di struttura, il margine di tesoreria, ed il capitale circolante netto.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

La classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale.

Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

## **ANALISI PER MARGINI**

### **A) MARGINE DI STRUTTURA**

Un indicatore importante nella analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura.

Tale indicatore segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti.

Il margine di struttura è dato dalla differenza tra:

$$\mathbf{Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - (Attivo Fisso)}$$

$$\text{Ms} = (21.870.886,60 + 6.312.373,64) - 25.202.595,20 = 2.980.665,04$$

Rispetto agli ultimi due esercizi (2011 e 2012) il margine passa da 6.520.475,56 (2011), ad Euro 3.254.799,13 (2012) ad Euro 2.980.665,04 prevalentemente per effetto della forte svalutazione effettuata alla partecipazione collegata Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano Scarl che transitando in conto economico ha contribuito a ridurre il patrimonio netto in maniera significativa.

Un margine di struttura positivo indica, dal punto di vista speculare, una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo corrente/Passivo corrente che garantisce la copertura degli investimenti.

#### **Attivo Corrente / Passivo corrente**

$$9.350.226,55 / 5.569.561,51 = 1,67$$

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il **margine di tesoreria** che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

Esso deriva dalla seguente formula:

$$\text{margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività, sebbene ciò non assicura comunque per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Nel caso della Camera di Commercio di Salerno il margine di tesoreria (quick ratio) è positivo ed è così determinato:

$$\text{margine di tesoreria} = (5.494.526,78 + 3.652.699,77) - 5.569.561,51 = 3.577.665,04$$

Tale valore evidenzia come l'Ente camerale con le liquidità immediate e differite riesce a coprire le passività correnti. Anche tale indice risente del contributo della Camera di Commercio nell'investimento sullo scalo Aeroportuale in termini di liquidità, parzialmente

mitigato dai maggiori incassi dei crediti relativi al diritto annuale per effetto dell'emissione di ruoli esattoriali.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta **il quoziente primario di tesoreria (real time ratio)** ed è dato dal seguente rapporto:

**Qt = Liquidità immediata / Passività correnti vale a dire 5.494.526,78 / 5.569.561,51= 0,98**

L'analisi per indici e margini utilizzata è in grado di fornire utili indicazioni sulla struttura patrimoniale, finanziaria, sulle condizioni di liquidità e di efficienza economica dell'Ente.

Il valore del margine di tesoreria rilevato per l'Ente camerale essendo collocato al di sotto del valore soglia di 1 costituisce un monito in ordine all'opportunità di finanziare parte del piano di investimenti ricorrendo al mercato del credito.

Ciò consente alla Camera di finanziare il Piano degli Investimenti senza ricorrere al mercato del credito (capitale di terzi) e, soprattutto, senza alterare la propria struttura patrimoniale.

**IL SEGRETARIO GENERALE  
(Raffaele De Sio)**

**IL PRESIDENTE  
(Guido Arzano)**